



Sempre Alpin



Bollettino della Sezione A.N.A. di Savona

Anno 11 - Numero 1 - Maggio 2016

Direttore Responsabile: LoRenzo Chiarlone • Reg. Trib. di Savona N. 550 Reg. Periodici Aut. 3 maggio 2004
Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. • D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 art. 1, comma 2) D.C.B. Savona

**42° Premio Nazionale
"l'Alpino dell'Anno 2015"**

con il patrocinio

Raduno sezione di Savona
17-18-19 giugno 2016 - Loano (SV)
ALL'INTERNO INSERTO SPECIALE



1915 - 2015



**A Calizzano, ricordando
la battaglia di Valujki**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI SAVONA

ORGANIGRAMMA 2016

PRESIDENTE: G. Mario GERVASONI
VICEPRESIDENTE: Guido VIVIAN
SEGRETARIO- TESORIERE: Franco GHERSI
Vice Segretario: Giorgio IVOL



CONSIGLIERI SEZIONALI

	<i>Gruppo app.za</i>		<i>Gruppo app.za</i>
ACCINELLI Piergiorgio	Albissole	MASINI Marco	Vendone
BASSO Mario	Bardinetto	PARODI Luca	Loano
BRUNET Silvio	Finale Ligure	PATRONE Emilio	Varazze
CREDENTINO Giorgio	Savona	PENNONE Sergio	Savona
DAL MAS Fabrizio	Savona	PONZI Dante	Albissole
DEFENDI Stefano	Celle Ligure	ROSSI Mario	Varazze
GABOSSI Santo	Finale Ligure	TROTTA Luigi	Finale Ligure
GHERSI Franco	Albissole	VIVIAN Guido	Cairo Montenotte

GIUNTA DI SCRUTINIO

OLIVERI Carletto
MALFATTI Giovanni
LORENZETTI Carlo

REVISORI DEI CONTI

LANARO Vincenzo
SICCARDI Angelo
IVOL Giorgio

DELEGATI ASSEMBLEA NAZIONALE

LANARO Vincenzo **IVOL Giorgio** **VIVIAN Guido** **MASINI Marco (ris.)**

DELEGATO CENTRO STUDI ANA: BERTINO Luigi

REFERENTI DI ZONA

Zona 1: **PATRONE - PONZI** *Zona 2:* **PENNONE - DALMAS** *Zona 3:* **VIVIAN - CREDENTINO**
Zona 4: **VIVIAN - CREDENTINO** *Zona 5:* **MASINI (LANARO - OLIVERI)**
Zona 6: **GABOSSI - BRUNET** *Zona 7:* **BASSO (LANARO - OLIVERI)**

COMMISSIONI 2016

Sport:

Rossi M. - Masini M.

Giornale Sezionale:

Accinelli PG. - Bertino L.

Gervasoni GM.

Malfatti G. - Pennone S.

Premio "L'Alpino dell'Anno":

Presidente Sezionale

Gherzi F. (segretario)

M. Curasi (CDN) - Accinelli P.G.

Perata G. - Patrone E.

Cerimonieri Sezionali:

Verda G. - Lanaro V.

Ferrero G. - Oliveri C.

Fiscale e Legale:

Avv. Randacio Mario

Protezione Civile:

Gervasoni G.M. - Ferraris R.

Giovani:

Rebagliati G.M.

Cori e Fanfara:

Patrone E. - Lanaro V.

Programma Manifestazioni A.N.A. 2015

Maggio	v	27	Albisola	Concerto di corali alpine
	s	28	Albisola	6° raduno del Lev. Inaug. Mon. 50° Fond. Gruppo
	d	29	Milano	Ass. Delegati
Giugno	g	2	Vendone	Camminata Alpina al Monte Castellermo
	s d	18-19	Gorizia	Raduno 3° Raggruppamento
	v s d	17-18-19	Loano	42° Premio L'Alpino dell'Anno
Luglio	d	26	Trento	Pellegrinaggio al Rifugio Contrin
	d	3	Col di Nava	67° Raduno al Sacratio Cuneense
	v	8		Anniversario Fondazione ANA
	d	10	Asiago	Pellegrinaggio Ortigara
	d	10	Bardinetto	Raduno di Gruppo
	d	17	Carcare	Raduno di Valle
	d	24	Vendone	Raduno di Gruppo Festa Montagna
	s	30	Pontinvrea	Raduno di Gruppo
	d	31	Trento	53° Pellegrinaggio in Adamello
	d	31	Colle S. Giacomo	Raduno Gruppo Mallare
	Agosto	d	7	Varazze
d		21	Val Merula	Raduno di Gruppo
Settembre	s d	27-28	Cairo M.	Inaugurazione nuova sede
	d	4	Vicenza	Pellegrinaggio al monte Pasubio
	d	4	Balestrino	Raduno di Gruppo
Ottobre	s d	10-11	Val Susa	Raduno 1° Raggruppamento
	d	25	Savona	Gara di Tiro a Segno
	s d	1-2	Ascoli Piceno	Raduno del 4° Raggruppamento
	s d	8-9	Mestre	Festa Madonna del Don (solenne)
Novembre	s d	15-16	Desenzano	Raduno del 2° Raggruppamento
	d	20	Milano	Riunione Presidenti ANA
	s	26	Albisola	Raduno Capigruppo sezionali
Dicembre	g	8	Ellera	Raduno Gruppo Albisole
	d	11	Milano	Tradizionale Santa Messa in Duomo
	d	17	Savona	Santa Messa di Natale in Duomo

Pensieri del Presidente

Non essere mai tentati dal potere, ma ammantarsi della luce dell'umiltà. Negli Alpini il vero potere è la straordinaria forza dell'umiltà, la semplicità del dialogo, la cultura della memoria.

Le incertezze che travagliano le associazioni come la nostra si possono superare rianodando il filo dei valori per ritrovare l'armonia, tenendo sempre presenti le esigenze della società che cambia e aspettando risposte sempre più convincenti.

Dobbiamo annullare le distanze tra associazione e comunità, abbiamo le qualità per farlo perché negli Alpini ci sono inesauribili risorse per dare un sostegno concreto. Le piazze ci guardano e aspettano da noi risposte convincenti con attività che devono richiamare l'interesse della gente.

La nostra deve essere una sfida continua al cambiamento per trovare la chiave di volta, basilare per contribuire al processo di miglioramento della società.

Sta a noi far diventare l'associazione più forte, noi e solo noi abbiamo le qualità per farlo trasformandoci in eccezionali "operai dell'A.N.A."

Non è soltanto nei numeri che si cresce, ma si cresce principalmente con la forza delle idee e della umiltà. Come ho più volte ribadito, il Volontariato sta vivendo, in questo difficile momento storico, una fase di preoccupante crisi, sia di nuove adesioni che di mantenimento degli effettivi. Molti soci lasciano per tante ragioni: insoddisfazione, delusione, poco coinvolgimento nella vita di tutti i giorni, ma anche per motivi di carattere economico.

Che fare? Semplice a dirsi, ma difficile da risolvere o suggerire soluzioni. Nonostante ciò, cercherò di dare il mio apporto per contribuire a rafforzare la nostra Associazione. "Non possiamo più permetterci di perdere soci" e, quindi, "Cosa posso fare per invogliare una persona ad entrare in un Gruppo di Alpini? Cosa potrei fare per trattenere un socio che vuole andarsene?" Constatata, purtroppo, la veridicità della prima affermazione, mi soffermerò sulle due domande successive suggerendo alcune valutazioni del tutto personali...

È compito di ogni cittadino, responsabile e solidale, creare le premesse per promuovere il volontariato coinvolgendo, in un processo di partecipazione attiva, giovani, persone uscite dal mondo del lavoro ed anziani attivi che intendono essere utili alla comunità ed interessarsi al bene comune.

Per cui dovremmo far partecipi ai valori ed agli ideali alpini queste persone facendo loro conoscere le nostre finalità, gli obiettivi sociali, le attività a livello locale, nazionale ed internazionale.

Le basi sulle quali si regge un Gruppo alpino sono l'amicizia e la stima reciproca fra gli aderenti e questi sentimenti vanno sempre "nutriti" e alimentati attraverso incontri programmati e coinvolgenti. I "vecchi" soci devono incoraggiare, stimolare e rendere partecipi i nuovi e soprattutto coloro che, insoddisfatti, si allontanano. Dobbiamo essere disponibili ad ascoltare

i bisogni e le esigenze dei nostri soci incentivando in loro il senso di appartenenza, la motivazione e l'orgoglio di essere soci Alpini attivi, solerti, capaci, dinamici e disponibili a progettare ed organizzare attività varie.

Rafforzare l'autostima, l'assertività e l'autonomia dei soci potrebbe essere un'efficace soluzione per rendere la nostra associazione più forte, più tenace ed accattivante. Più forti, se operiamo insieme... Se l'unione fa la forza ecco un punto di partenza per la risposta al nostro quesito. È ben vero che l'unità di misura dell'A.N.A., la micro struttura su cui si basa la sua organizzazione è il Gruppo, ma ciò non significa che ogni Gruppo deve muoversi per conto suo, occupandosi unicamente della sua attività, delle proprie iniziative.

Al contrario, l'articolata strutturazione organizzativa in Gruppi, Sezioni, Raggruppamenti, ecc, su fino alla Sede Nazionale, non fa altro che indicarci la strada da intraprendere proprio in quella direzione: dello stare insieme, del collaborare, per poi, insieme, provare a realizzare attività comuni, condivise campagne comunicative, collettive operatività sul territorio.

Un'impresa vissuta nell'ampiezza di una Sezione, proprio perché maggiormente articolata e complessa, ma, certamente, più incisiva e vivacemente più penetrante, abbisogna dell'apporto caratteriale, personale e di stile di tutti i componenti che la condividono, a partire dai vari soci che a loro volta compongono i vari gruppi coinvolti.

Troppo spesso ci si isola nel proprio orticello, gelosi dell'intraprendenza altrui, quando basterebbe un po' di pazienza, di altrettanta lungimiranza e voglia di contribuire alla realizzazione di un intento, per far valere la propria (o del proprio Gruppo) personalità e presenza, attraverso idee, contributi fattivi, capacità di ascoltare e di migliorare quanto già proposto (eventualmente da altri).

Solo così, concretamente, nel fare, nell'agire, magari suffragati da una buona conoscenza delle dinamiche, dei regolamenti e dei "veri" scopi dell'A.N.A., si esalta la propria personalità (e del proprio Gruppo), il proprio ruolo, il proprio valore di Alpini e di persone (che poi sono la stessa cosa).

È ben più importante essere ricordati per quanto si è fatto e per i risultati raggiunti, magari tutti insieme, perché ovviamente di maggiori proporzioni, e quindi maggiormente incisivi nella società che quotidianamente ce li richiede, che per la propria individualità e senso del protagonismo. Il presidente, i consiglieri, i capigruppo passano, le iniziative concrete, gli aiuti dati ai bisognosi, restano. Di questo dovremmo essere veramente orgogliosi.

L'Associazione è forte, è la più grande del mondo, tutti noi lo sappiamo. L'Associazione è forte perché fino a che vi saranno Alpini che porteranno avanti, con coerenza e con convinzione, i nostri valori potrà solamente crescere. Se vi saranno sempre Alpini che rinunceranno alle loro comodità di casa, a restare in pantofole la sera, finché ci saranno Alpini che si metteranno in gioco fattivamente, rinunciando a "pezzi" della loro vita per operare per l'Associazione, questa sarà viva, sarà forte!

Importante è non diventare un Alpino che paga la quota per poter mettere la spilletta e ostentarla in giro, ma è partecipare e collaborare attivamente alla vita del Gruppo, della Zona, della Sezione

Se vi sono ancora Alpini che prendono la macchina, magari disdicono un impegno di lavoro per un lavoro di squadra, ecco che l'Associazione è forte; se vengono a mancare queste prerogative l'Associazione perde e si indebolisce. Diciamo che deve esserci una gratuità che, spesso, viene a mancare.

L'Associazione potrebbe essere più forte se ci fosse più condivisione, più collaborazione nei Gruppi e non si

lasciasse tutto sulle spalle di pochi o di uno solo per poi coprirlo di critiche; se ci fosse una minore, anzi se non ci fosse proprio la voglia di primeggiare, in modo non alpino, su tutto e tutti spesso disfacendo lo spirito dell'A.N.A. per poter affermare se stessi, forse saremmo in grado di migliorarla fattivamente.

Questo modo di agire di alcuni soci crea disaffezione, scontento, amarezza in chi cerca di fare. Impariamo ad accettare gli altri senza voler essere "primedonne", senza prevaricare, senza criticare sempre e comunque, cerchiamo di accettare gli altri per costruire e non per distruggere tutto nell'ottica di una visione privata e personale. Se sei tu, sei solo e non hai nulla alle spalle, non vai lontano, fai poco; se ti unisci fai molto e vai lontano.

I soci A.N.A. dovrebbero interagire, progettare e pensare in grande, confrontarsi e collaborare evitando le asettiche riunioni di sempre; sarebbe auspicabile uscire da un incontro carichi, entusiasti del programma da svolgere e non stanchi ed annoiati guardando l'orologio.

Infine anche l'informazione è basilare: dobbiamo usare i social network non solo per pubblicare le nostre foto ma per farci conoscere, divulgare le attività e coinvolgere nuovi soci potenziali. La nostra stampa alpina, poi, dovrebbe essere più diffusa, presente, per esempio, nei luoghi pubblici, non ha senso che rimanga solo appannaggio dei soci; e di questo potrebbero farsi carico i vari Gruppi.

Ritengo ci sia molto da lavorare, ma il tempo non manca, ci vuole solo... la voglia e un po' di spirito!

Il vostro presidente G. Mario Gervasoni



RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE

(Stralcio dalla relazione morale del 2015 del Presidente sezionale Gervasoni)

Rivolgo innanzitutto un reverente pensiero ai nostri Soci "andati avanti" nel 2015; purtroppo sono numerosi e alcuni hanno vissuto in mezzo a noi ricoprendo importanti incarichi per anni. Un ricordo inoltre per gli appartenenti alle Forze Armate riguardo agli deceduti in missione di pace e alle Forze dell'Ordine che l'anno scorso hanno perso la vita per motivi di servizio. Un cordiale saluto ed un amichevole abbraccio ai Reduci presenti e assenti.

Un vivo ringraziamento va anche a tutti i Capigruppo e ai loro Alfieri, al gen. Giacomo Verda, a Ghersi Franco e a quanti hanno contribuito al buon funzionamento della Sezione.

Ai componenti del Consiglio Direttivo sezionale e delle varie Commissioni, ai Referenti di zona, alla componenti della Giunta di scrutinio ed ai Revisori dei conti rivolgo un grazie sincero e mi auguro che continuino a collaborare attivamente, ognuno con le proprie capacità, per migliorare sempre più la vita della sezione e dei gruppi che la compongono.

Un saluto amichevole a tutti gli Alpini e Amici che con il loro generoso impegno contribuiscono a mantenere elevato il prestigio e l'apprezzamento di cui gode, tra la popolazione, la nostra Associazione.

Un saluto particolare al consigliere nazionale Massimo Curasi, all'ex vicepresidente nazionale Luigi Bertino e all'ex presidente sezionale Piergiorgio Accinelli, sempre disponibili nelle varie necessità della Sezione. (...)

Dicevo tempo fa che la realtà in cui viviamo ogni giorno ci lascia sempre più perplessi e disorientati: l'economia in dissesto naviga in un tunnel del quale non si vede l'uscita, il lavoro carente ha toccato da vicino **anche alcuni di noi**, i nostri giovani non trovano occupazione e vedono un futuro senza certezze, vedo persone che sono sempre state positive ed intraprendenti con il morale a terra e senza più voglia di lottare, quello che succede a pochi passi dall'Italia sembra non ci riguardi, ma... ci riguarda, eccome!

Vedo molti giovani senza lavoro e obiettivi, ma anche senza educazione e pochi che ancora credono ai valori della famiglia, alla solidarietà, al rispetto dei doveri...

Bene, mi sembra che negli ultimi anni nulla sia cambiato, anzi, la situazione peggiora sempre più. La grave situazione economica che è esplosa si è rivelata e continua a rivelarsi di difficile soluzione: questo ha causato pure una forte recessione morale.

Ognuno di noi però DEVE trovare la forza di rimbocarsi le maniche nel vero senso della parola, **tornare ad essere positivi, ad aiutare chi ci è vicino che è un po' più debole o malmesso**, a riscoprire quella voglia di fare e di superare le difficoltà con l'entusiasmo che è stata sempre una dote degli italiani e degli Alpini in particolare.

Siamo Alpini, facciamo parte di un'Associazione in cui esiste ancora l'amor di Patria, l'affetto per la famiglia, il rispetto delle tradizioni e della nostra storia; in cui gli uomini sono rispettati non in virtù

della carica che rivestono ma per le loro qualità morali e per la coerenza delle loro vite; in cui gli uomini non si vergognano degli occhi lucidi quando vedono sventolare la nostra bandiera o sentono l'Inno Nazionale.

Il nostro è ancora un mondo prezioso anche per quelli che non fanno parte della nostra Associazione, ma che ricorrono a noi quando c'è bisogno di lavorare seriamente e disinteressatamente, non solo perchè siamo fortunatamente ancora numerosi.

Possiamo e dobbiamo allargare a tutta la collettività che ci circonda il nostro modo di agire e operare, nel segno della **memoria, solidarietà, laboriosità e amicizia**.

La sezione di Savona deve perseguire sempre questi scopi, **tralasciando campanilismi, orgoglio e superando malintesi, con la volontà di restare sempre unita e di proseguire per quella strada che i nostri "veci" ci hanno ben tracciato**.

Dobbiamo dare tutti qualcosa per questa nostra Associazione, non solo sotto forma del bollino, dobbiamo mettere il meglio di noi stessi nei nostri Gruppi, partecipando alle varie attività, dobbiamo essere presenti alle manifestazioni nazionali e sezionali, dobbiamo impegnarci nelle varie forme di solidarietà verso chi ha bisogno, nei nostri paesi e fuori.

OGNUNO CON LE PROPRIE POSSIBILITÀ

Avevo tempo fa manifestato che il momento che stavo vivendo personalmente era enormemente stressante. Gli impegni che dovevo

affrontare giornalmente, nel lavoro, in sede, nella nuova casa sezionale, in famiglia, mi avevano portato al serio convincimento che continuare su questa strada avrebbe portato, in ogni campo, a un graduale peggioramento della qualità del mio operato e alla scarsa lucidità nell'affrontare i problemi e nel prendere le decisioni quotidiane.

Il mio carattere mi ha portato però, superato il periodo di sbandamento e aiutato dai consigli di molti di voi, a decidere di terminare il mio mandato nel 2017 e quanto ho iniziato. Gradirei però che qualcuno di voi si muovesse già sin d'ora e uscisse allo scoperto, il tempo passa in fretta e la sedia (non la poltrona) è pronta!

Posso assicurarvi che in questi dieci anni ho coltivato rapporti umani che altrove non avrei potuto trovare, ho vissuto con intensità, passione e coinvolgimento emotivo ogni attimo della mia vita privata e alpina; tutto ciò grazie al popolo alpino della Sezione di Savona che mi ha accolto con affetto e rispettato con sincerità sin dalla mia elezione.

Sono grato a tutti voi indistintamente per la stima e l'amicizia che mi avete dimostrato in questi **dieci anni** di mandato, densi di lavoro, di qualche preoccupazione, ma ritengo e spero anche di buoni risultati.

Grazie per l'attenzione e vi abbraccio tutti calorosamente, assieme alle vostre famiglie.

Viva gli Alpini, viva Savona, viva l'Italia!

Gm Gervasoni

Crociera sociale

La Sezione di Savona organizza per il prossimo Aprile 2017 una Crociera in partenza da Savona della durata di 5 giorni dal 15 al 19 aprile 2017.

La crociera partirà da **Savona** il 15 Aprile alle ore 16,30 (imbarco dalle ore 13) per navigare verso Barcellona dove arriveremo il 16 Aprile alle 14. Rimarremo a **Barcellona** sino alle ore 19 dopodiché si parte per **Palma** dove arriveremo il 17 alle ore 8. Di qui si parte alle ore 14 in direzione **Marsiglia** dove arriveremo per le

ore 9 del 18 Aprile. Ripartiremo da Marsiglia alle ore 18 in direzione Savona dove arriveremo alle ore 8 del 19 Aprile con termine della crociera. Durante le soste si potranno visitare le varie località sia con gite organizzate che da soli.

Coloro che fossero interessati a questa iniziativa sono pregati di mettersi in contatto con la segreteria della Sezione al n° Tel. 019 851608 oppure passando presso la sede stessa entro il mese di Novembre 2016.



Milano e Savona ricordano i Caduti in Guerra e in Pace

Da anni viene celebrata nel Duomo di Milano una S. Messa dedicata a tutti i Caduti, che con il passare del tempo ha coinvolto tutto il popolo alpino dell'Italia, divenendo una cerimonia solenne.

La Messa di Natale, fortemente voluta a suo tempo dal ten. **Peppino Prisco**, rientrato dalla devastante campagna di Russia con i superstiti del btg. Aquila; egli volle che in prossimità di ogni Natale ci si ricordasse degli Alpini lasciati nella gelida terra di Russia e anno-

tava sul suo diario: "Che non sia più soltanto un Natale di gelo, di fame, di fuoco perché ogni anno noi saremo là, su quella neve a chiamarli".

Così ogni anno in piazza Duomo si celebra una cerimonia non solo alpina, ma di tutta la gente che applaude la fanfara della Taurinense, il Labaro dell'Ana con il Presidente nazionale **Sebastiano Favero**, il Comandante le Truppe Alpine gen. **Federico Bonato**, i vessilli e gagliardetti provenienti da tutta Italia.



Natale a Savona

Nel mese di dicembre, anche la Sezione di Savona dedica da anni una Messa al ricordo di tutti gli Alpini andati avanti e di tutti i militari italiani Caduti in guerra o in missioni di pace.

La Messa è stata celebrata in cattedrale, e accompagnata dal coro di Osiglia che ha fatto da sottofondo all'emozionante Preghiera dell'Alpino recitata dal gen. Giacomo Verda.

Terminata la Messa, il presidente sezionale G.M. Gervasoni ha salutato tutti gli Alpini presenti e in particolare i nostri ultimi Reduci: Leonardo Sasseti cl. 1921, Reduce di Russia; Antonio Parodi cl. 1914, Reduce dei Balcani.

Poi il corteo, ricomposto e aperto dalla fanfara sezionale "Monte Beigua", ha raggiunto piazza Mameli dove è stata posta una corona d'alloro al Monumento ai Caduti.

Alpino g.m.



A Calizzano, ricordando la battaglia di Valujki

Da anni il solerte capogruppo Ugo Canoniero insieme a tutti gli Alpini e Soci del Gruppo di Calizzano organizza una suggestiva commemorazione in ricordo dei Caduti e Dispersi della Cuneense nella disperata ritirata di Russia.

Dopo la Messa nella parrocchia di S. Lorenzo e gli onori ai Caduti al Monumento, la colonna, alla luce delle fiaccole, si reca al Monumento all'Alpino dove il generale G. Verda, dopo un breve intervento, chiama ad alta voce tutti i calizzanesi Caduti in guerra o dispersi. Tutti rispondono "Presente" in un'atmosfera di sentita commozione.

Nel gennaio 1943 si è registrato il secondo sfondamento da parte delle armate sovietiche e la ritirata del Corpo d'Armata alpino che rimaneva chiuso in una sacca che includeva le Divisioni Julia, Cuneense, Tridentina e la Cosseria.

Più a sud Julia e Cuneense dovettero sacrificarsi contro le forze corazzate sovietiche per

evitare che il fianco sinistro della ritirata crollasse. La Julia si mosse il giorno successivo, cioè il 16 gennaio, verso le tre del pomeriggio,



gio, con destinazione Valujki. Nessuno le dirà più nulla. Quando arriverà combattendo in continuazione, a Valujki, troverà i russi

ad attenderla. Gli ultimi superstiti della Julia verranno annientati; stessa sorte è toccata ai resti della Cuneense, già decimata a

Nowo-Postojalowka.

L'alpino Giuseppe Toigo, da Arten (Feltre), si farà legare all'esterno di un carro armato, per

poter andare avanti allo scoperto e sparare meglio con la sua mitragliatrice. Lo riporteranno in Italia cieco. "Gli atti di eroismo - dirà il gen. Ricagno - sono tanti, tanti... E sono costati tanto a tutti quei figlioli, quei soldati leali, quell'immensa famiglia perduta." Umberto Ricagno è morto a Genova nel 1964.

Valujki fu una carneficina; il colonnello Manfredi, Comandante del 1° Alpini, falciato da una raffica di mitra (medaglia d'oro), Lino Ponzinibio, Comandante del "Mondovi" ferito e catturato con tutti i suoi uomini (medaglia d'oro).

Il ten. col. G. Avenanti, Comandante del "Ceva", muore a Nowo-Postojalowka nel contrastare carri armati russi (medaglia d'oro); i generali Battisti della Cuneense, Ricagno della Julia, Pascolini della Cosseria, furono catturati e inviati ai campi di concentramento.

Una prigionia durissima che durò fino al 16 maggio 1950.

alpino gm.



In memoria del nostro Settimio Pagnini

Sabato 5 marzo 2016 il Palazzetto dello Sport di Savona è stato ufficialmente intitolato a Settimio Pagnini, nostro socio "andato avanti" nell'ottobre scorso.

Come Alpino partecipò, da ufficiale, alla Campagna di Jugoslavia; al suo rientro a Savona entrò nelle formazioni partigiane, con incarichi di responsabilità a rischio della propria vita.

Terminata la guerra diventò istruttore di basket, avviando allo sport diverse generazioni di giovani cestisti; giunse anche a ricoprire il ruolo di allenatore della Nazionale femminile di Pallacanestro, conquistando il titolo Europeo nel 1972.

L'intitolazione del Palazzetto di corso Tardy e Benech, uno dei "campi di battaglia" preferiti di Settimio, è stata richiesta dal mondo sportivo savonese, e non solo, all'indomani della sua scomparsa ed è stata subito approvata dall'Amministrazione Comunale.

Alla cerimonia, culminata con la presentazione delle targhe commemorative poste all'esterno e all'interno della struttura, sono intervenute diverse autorità politiche cittadine e regionali, rappresentanti di CONI, Federazione Italiana Pallacanestro, Associazione Partigiani nonché giocatrici della squadra nazionale femminile e della ASD Scuola Basket Team '98.

Non poteva mancare, ovviamente, l'Associazione Nazionale Alpini, nella figura del Presidente della Sezione, Gian Mario Gervasoni, di altri Alpini tra cui il reduce di Russia Leonardo Sassetti.

Al termine del commosso ricordo delle nipoti di Pagnini e di tutti coloro che hanno condiviso con lui un percorso umano e sportivo, mons. Vittorio Lupi, vescovo della diocesi di Savona-Noli, ha im-



partito la benedizione.

Con Pagnini lo sport savonese e la città intera, hanno perso una figura di grande spessore, tecnico e personale, ma un po' dello spirito battagliero di Settimio Pagnini continuerà a vivere nel Palazzetto che adesso porta il suo nome.

Marco Calleri

L'intervento del Presidente Gervasoni

«Ringrazio il Comune di Savona per l'intitolazione del Palazzetto dello Sport cittadino a Settimio Pagnini, perché rappresenti il punto di partenza per ricordare il valore umano, morale e sportivo che Settimio diffondeva e insegnava praticando il mondo del basket.

Dobbiamo tutti ricordare in maniera indelebile chi è riuscito, come Settimio, a trasmettere la passione sportiva nella sua dimensione naturale, che si fonda sul rispetto delle regole e sui valori dell'altruismo e della generosità.

Abbiamo posto una targa che non riporta solo il nome di un impianto sportivo, ma significa ringraziamento e insegnamento, perché una città che sa riconoscere i suoi figli migliori è una città migliore.

So già che quanto stiamo dicendo oggi non sarebbe andato a genio a Settimio, per il suo carattere schivo e riservato, ma è nostro dovere ricordarlo per quello che è stato, per quello che ha fatto e per quello che continuerà a essere, non solo nel mondo dello sport e della città di Savona, ma anche in quello degli Alpini, del quale era orgoglioso di far parte da decenni.

Alle nostre manifestazioni alpine portava con orgoglio, oltre al cappello, appese al taschino della giacca, le tre Croci di cui era insignito per meriti di guerra, quella guerra alla quale ha partecipato e nella quale si è distinto.

Dal giorno della sua improvvisa dipartita, qualche mese fa, ho sentito tanta gente che lo ha conosciuto e lo rimpiange. Lo si ricorda come grande ascoltatore, intelligente, istruito, curioso, umile, severo con te stesso e con gli altri, altruista e... sportivo.

Non mi sono stupito più di tanto; spesso, quando veniva nella sede degli Alpini, mi raccontava qualche ricordo della sua vita, qualche esperienza vissuta, in ogni campo, sempre in modo chiaro e sincero, e ora ho la conferma, se ce ne fosse bisogno, che quello che la gente dice è verità.

È stato per me un grande amico, mi ha reso partecipe delle tante soddisfazioni che ha avuto durante la sua lunga e intensa vita, ma anche delle delusioni e delle sofferenze che inevitabilmente ha dovuto sopportare, in particolar modo la perdita della moglie e gli anni vissuti poi in solitudine in una casa vuota.

Era inoltre molto lucido nel descrivere il periodo passato in guerra e, come partigiano, le peripezie, i pericoli e i tanti amici persi.

Per me e per tutti quanti lo ascoltavano era una fonte di conoscenza ma anche di ammirazione e lascia a tutti noi un patrimonio morale e di grande umanità.

Per gli Alpini in particolare, tra i quali ha lasciato un grande vuoto, sarà uno stimolo a restare sempre uniti e proseguire la loro strada fatta di solidarietà, amicizia e amor di Patria e perchè no... di sport.»

G.Mario Gervasoni



La Grande Guerra 1916/2016

Lo scoppio della mina sul Lagazuoi avviene nelle prime ore del primo gennaio 1916, poco sopra la Cengia Martini; questo fatto segna il passaggio dal primo al secondo anno di guerra e soprattutto comincia una fase nuova e sconvolgente nei combattimenti per la conquista delle vette e delle posizioni montane dominanti, quella della guerra di mine.

La situazione era seria perché nel gennaio del 1916 gli Austriaci effettuarono azioni di alleggerimento sul fronte dell'Isonzo e gli Italiani subirono ulteriori gravissime perdite.

I reggimenti erano dissanguati, i battaglioni ombra di quelli originali, l'esercito italiano entrato impreparato in guerra e, dopo il colossale sforzo dell'ottobre-novembre 1915, venne a trovarsi per due o tre mesi in uno stato di vero collasso.

Sull'Isonzo gli Alpini erano schierati nella zona del Rombon, al Cukla, nella conca di Plezzo e sulla dorsale Vrsic-Vrata-Monte Nero-Monte Rosso-Sleme-Mrzli, nella neve, nel ghiaccio e sotto una bora paurosa che prendeva d'infilata tutta la linea. Il termometro scese a meno trenta gradi sottozero e il detto dei montanari "Inverno-inferno" non fu mai tanto vero.

Meglio non chiederlo come andò a quelli della 35a compagnia del "Susa", capitano Giacomo Lombardi, che presidiò a lungo la vetta del monte Nero a 2300 metri di quota. Il motto del battaglione era "A brusa sut'al Susa", ma invece di bruciare si gelava.

Bisognava spalare la neve, intagliare i gradini nel ghiaccio vetrato per portare su le tavole di legno, il filo spinato, i paletti a coda di porco, le munizioni, i cannoni, fieno e paglia, tutto a spalla o a basto di mulo e a volte quando il mulo non riusciva a salire veniva aiutato in tre o quattro, sotto la povera bestia scalcante.

Altre volte capitava che i muli, oltre a portare il basto, aiutavano gli Alpini che si facevano tirare attaccandosi alla coda.

Intanto il monte Cukla, addossato al terribile Rombon, sulla Conca di Plezza, dopo alterne vicende, era in mano agli Austriaci; si tentò ancora, durante la quinta battaglia sull'Isonzo, con il Ceva,



il Bassano, l'Exilles e Val Tanaro, di riprendere il Cukla ma in seguito al rigido inverno 1915 e sotto una bufera di neve l'impresa fallì.

Il Cukla venne riconquistato in maggio con l'intervento di sei battaglioni Ceva, Borgo S.Dalmazzo, Saluzzo, Val Camonica, Bassano e Sette Comuni.

Il 4 maggio Alpini e Bersaglieri conquistano la cima del Cukla, fra i Caduti gli Alpini del Saluzzo trovano il loro comandante, il tenente col. Luigi Piglione che, alla testa del suo battaglione, era stato colpito a morte. Verrà insignito della Medaglia d'oro (una delle tre Medaglie d'oro della Sezione di Asti.)

Altro sangue alpino fu versato nella zona del Rombon, un massiccio alto 2200 metri che sovrasta la conca di Plezzo.

Gli Austriaci vi si erano sistemati con posizioni fortificate e munite di solidi reticolati contro i quali furono impiegate le prime "armi nuove", le bombarde: enormi pignatte cariche di esplosivo e sparate con tiro a mortaio.

Contro il Rombon, in luglio, erano impegnati Ceva, Bicocca, Saluzzo, Borgo S.Dalmazzo, Ve-

stone e Val Camonica.

Fu un macello, perché l'artiglieria e le bombarde avevano fatto pochissimi danni ai reticolati. Il Borgo S.Dalmazzo perse il Comandante, maggiore Gianbattista Morello, e il Cappellano don Francesco Bonavia. A chi lo consigliava di unirsi a loro nel ripiegamento, rispose: "Se non gli sono vicino quando hanno bisogno di me, a che cosa servo io?"

In quel giorno di settembre le perdite furono 63 ufficiali, 1557 Alpini, e l'esito nullo.

In agosto gli Italiani riescono a entrare a Gorizia. Alle operazioni, in un quadro grandioso e sanguinoso, si rileva l'intervento di batterie someggiate e da montagna che appoggiarono efficacemente le azioni del VI e VII e XI Corpo d'armata sul Sabotino, sul Calvario, sul S.Michele, sui sei Busi, nomi che fanno rabbrivire per i morti che sono costati.

La guerra di aquile fra le vette si trasforma dalle azioni impetuose si passa a operazioni stu-

diate meticolosamente, con scalate avventurose, trafori, cariche esplosive gigantesche e si possono raggruppare in un breve elenco: la conquista del passo della Sentinella, in aprile, contemporaneamente alla conquista del Col di Lana e in luglio l'eliminazione del Castelletto.

Per quanto riguarda il Trentino, la conquista del Cauriol, del Gardinal, della Busa Alta in val di Fassa. Tutte imprese di una difficoltà inaudita a quote altissime.

Quanto al Col di Lana, l'idea originale era di aprirsi una strada sotterranea che sbucasse alle spalle del nemico.

Un sottotenente del Genio, l'ing. Gelaio Gaetani, andato in ricognizione fino agli avamposti, ritenne inattuabile il progetto e obiettò: "Piuttosto vi faccio scavare una galleria sotto il sedere degli austriaci e ve li faccio saltare per aria!"

Sembrava una battuta e fu invece il germe di una idea.

(Liberamente tratto da "Alpini storia e leggenda" - ed. Coged.)

Caro signor Tarditi...

Nel luglio del 1916, nella zona delle Tofane, agiva il V raggruppamento Alpini al comando del colonnello Tarditi, che aveva il suo quartier generale a Vervei. Dal quale, raramente Tarditi si muoveva.

Questo suo astenersi dal prendere contatto personale con posizioni e reparti sulle cime, non giovava al prestigio di una "penna bianca". Proprio in quella zona, qualche mese prima, gli Alpini erano stati testimoni, alla Forcella di Fontana Negra, sotto la Tofana di Rozes, della morte di Antonio Cantore.

E così quelli del V raggruppamento cantavano: "Caro signor Tarditi... al Fenis vada lei... invece di guardarlo col binocolo... da Vervei!"

Inoltre il colonnello Tarditi aveva una sua mania, per la quale gli Alpini smoccolavano. Andava sempre in giro armato di forbici e di bastoncino per misurare le "penne nere" fuori ordinanza; quelle più lunghe del lecito le tagliava sull'istante. Il gesto, oltretutto, ricordava agli Alpini che cosa effettivamente era una penna tagliata, cioè una "penna mozza", un morto, e quindi, oltre ai moccoli, venivano eseguiti rituali di toccamenti a scopo di scongiuro.

Un giorno, però, qualcuno trovò il coraggio di dire in faccia, a questo colonnello rompiscatole, quello che pensava. Il qualcuno fu il tenente Venier, un valoroso combattente del Masarè. Il tenente Venier passava per Vervei durante una bufera di neve e si teneva riparato col bavero alzato della mantellina. In tal modo non aveva potuto vedere il colonnello Tarditi, che era al riparo della bufera, sulla porta del Comando. Il colonnello fece chiamare il Venier e iniziò la ramanzina: "Tenente, lei non conosce né saluta il suo colonnello?"

Venier non lo lasciò finire: "Colonnello, io sto di casa lassù, sul Masarè, dove non ho mai avuto l'onore di incontrarla!"

Sbattè i tacchi e proseguì per la sua strada, lasciando senza parole il signor Tarditi.

(Liberamente tratto da "Alpini storia e leggenda" - ed. Coged.)



EESERCITO



42° Premio Nazionale "l'Alpino dell'Anno 2015"

con il patrocinio



città di
loano



provincia di
savona



regione
liguria



Raduno sezionale di Savona

17-18-19 giugno 2016 - Loano (SV)



Città di Loano

Il Sindaco di Loano, Luigi PIGNOCCA
e il Presidente della Sezione ANA di Savona, Gian Mario GERVASONI,
si pregiano di presentare il



Comitato d'Onore del 42° Premio Nazionale "L'Alpino dell'Anno 2015"

Sebastiano FAVERO
Gen. D. Federico BONATO
Dott. Giorgio MANARI
Dott. Giovanni TOTI
Dott. Monica GIULIANO
S.E. Mons. Vittorio LUPI
S.E. Mons. Guglielmo BORGHETTI
Dott. Giovanni SIGNER
C.V. (C.P.) Vincenzo VITALE
Col. Michele PIEMONTESE
Ten. Col. Alessandro PARISI
Gen. B. Aduo VICENZI
Dott. Giovanni LEGATO
Dott. Silvio CIAPICA
Rag. Massimo CURASI
Romano SANTINI

Presidente Nazionale A.N.A.
Comandante delle Truppe Alpine
Prefetto di Savona
Presidente della Giunta Regionale Ligure
Presidente della Provincia di Savona
Vescovo di Savona-Noli
Vescovo di Albenga-Imperia
Questore di Savona
Comandante delle Capitanerie di Porto di Savona
Comandante Prov.le Guardia di Finanza
Comandante Prov.le Carabinieri
Direttore Scuola di Polizia Penitenziaria
Comandante Provinciale Polizia Stradale
Comandante Provinciale Corpo Forestale dello Stato
Consigliere Nazionale A.N.A.
Capogruppo A.N.A. di Loano

PROGRAMMA

mercoledì 1 giugno

ore 21: Piazza Rocca
• Concerto del Coro Montagne Verdi di Calizzano

lunedì 13 giugno

ore 17,30: Palazzo Comunale
• Inaugurazione mostra storica "100 anni dalla Grande Guerra"

venerdì 17 giugno

ore 19: Convento dei Cappuccini
• Apertura RANCIO ALPINO
ore 21 Parrocchia di S. Giovanni
P.zza Italia
• Concerto dei Cori alpini della Sezione di Savona "Monte Greppino"
"Sulle note del lago" di Osiglia

sabato 18 giugno

ore 15 • Concerto itinerante per le vie cittadine della Fanfara Sezionale "Monte Beigua"
ore 16 • Onori ai Monumenti Alpini di Piazza Valerga e Corso Roma
ore 21 - Giardino del Principe
• Concerto del Coro "Monte Cauriol" (Genova)
Orto Maccagli: Concerto della Fanfara dei Congedati della Brigata Alpina "Orobica" (Bergamo)

• **MOSTRA STORICA**
"100 anni dalla Grande Guerra"
Palazzo Comunale
13 / 18 giugno (ore 7,30/19)
19 giugno (ore 7,30/12,30)

domenica 19 giugno

ore 9 - Piazza Mazzini
• Ammassamento
ore 9,45 • Alzabandiera e Onori al Vessillo della Sezione di Savona
• Sfilata per le vie cittadine con le Fanfare Monte Beigua Sez. Savona e Colle di Nava Sez. Imperia
• Onori al Monumento ai Caduti
ore 11 - Piazza Italia
Parrocchia di S. Giovanni - S. Messa
• Cerimonia di consegna del Premio Naz.le "L'Alpino dell'Anno 2015"
• Saluto delle Autorità
ore 13 - Piazza Italia
Ammainabandiera

domenica 19 giugno
• **ANNULLO FILATELICO**
Palazzo Comunale P.T. (ore 7,30 - 12,30)

RANCIO ALPINO

al Convento dei Frati Cappuccini - Via dei Gazzi 5

Venerdì 17 e Sabato 18: ore 19 / 23 • Domenica 19: ore 13 / 16



Il saluto del Presidente Nazionale A.N.A.

La quarantaduesima edizione de "L'Alpino dell'anno 2015", organizzata come sempre con grande impegno e competenza dalle sezione di Savona, si terrà quest'anno a Loano in concomitanza del raduno sezione. Saranno premiati due Alpini, uno in armi ed uno in congedo che nel corso del 2015 si siano distinti per aver compiuto un'azione degna di particolare attenzione, di valenza morale o di solidarietà umana.

Sono gesti che meritano certamente la nostra considerazione ed il plauso incondizionato che fanno onore sia a chi li ha compiuti che alla nostra Associazione.

Alpini veri che hanno saputo tradurre in pratica e nel modo migliore i nostri valori e l'insegnamento dei nostri veci.

Grazie quindi alla Sezione di Savona ed al suo Presidente Gian Mario Gervasoni, ed un saluto a tutti i partecipanti.

Con affetto.

**Il Vostro Presidente
Sebastiano Favero**



Il saluto del Prefetto della Provincia di Savona

È con vero piacere che rivolgo il mio più cordiale saluto alla Sezione savonese dell'Associazione Nazionale Alpini che quest'anno a Loano celebra la 42ª edizione del Premio Nazionale "L'Alpino dell'Anno 2015". Celebrare questa ricorrenza significa anche ripercorrere le numerose attività svolte finora dall'associazione savonese che, con la sua lunga e apprezzata presenza, costituisce un sicuro punto di riferimento per tutta la Comunità. Questo momento è anche l'occasione per riflettere sui valori che da sempre gli Alpini hanno difeso ed è, allo stesso tempo, un invito a proseguire e sostenere tutte le attività intraprese nel campo della solidarietà. Agli Alpini va la nostra gratitudine, la stima e l'apprezzamento per i principi, i valori e le tradizioni che riaffermano nel loro agire quotidiano.

Un ricordo commosso va a quanti, con il sacrificio della vita, hanno onorato il nostro tricolore, poichè, solo riaffermando il vero amore di Patria inteso come difesa della nostra identità e dei valori di una società libera e democratica, sempre nel rispetto della regole della convivenza, si contribuisce alla crescita e alla sicurezza del Paese.

Grazie di cuore.

**Giorgio Manari
Prefetto di Savona**



Il saluto del Comandante delle Truppe Alpine

Caro Presidente Gervasoni, Amici della Sezione A.N.A. di Savona, a Voi il mio caloroso saluto e sincero ringraziamento poichè anche quest'anno, per il Vostro tramite, un Alpino sarà premiato per il suo lo-devole comportamento.

Oggi, saper porre nel giusto risalto azioni ammirevoli compiute da Alpini in armi ed in congedo, affinché tutti ne traggano esempio, è un'opera meritoria alla quale va il mio plauso e che si aggiunge al lavoro che già svolgono quotidianamente, con grande professionalità e con notevoli sacrifici, le donne e gli uomini delle Truppe Alpine sia in Italia che all'estero.

Voglio salutare e ringraziare anche i cittadini e l'amministrazione comunale di Loano, che ospita questa edizione del Premio, nella certezza che accoglierà nel migliore dei modi tutti gli Alpini.

Infine, mi complimento con coloro che quest'anno riceveranno l'ambito premio, poichè sarà più che meritato sotto ogni profilo, professionale e morale.

Con tali sentimenti, saluto fraternamente tutti i convenuti al 42° Premio Nazionale "L'Alpino dell'Anno 2015".

**Generale di Corpo d'Armata
Federico Bonato**



Il saluto del Sindaco di Loano

Il Comune di Loano torna ad ospitare un importante evento alpino, organizzato dalla Sezione di Savona in collaborazione con il nostro Gruppo. La Città nelle giornate del 17, 18 e 19 giugno abbraccerà le numerose Penne Nere che parteciperanno alle numerose manifestazioni organizzate a corollario della premiazione degli Alpini in Armi e in Congedo, designati per il 2015

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato con passione ed impegno per un evento che è simbolo di fratellanza, amicizia, solidarietà e senso del dovere, da sempre punti cardine del corpo degli Alpini.

Loano è sempre orgogliosa di avere, tra i suoi figli, numerosi Alpini che hanno dato la vita per la Patria e altri che perpetuano e portano avanti il loro esempio.

Viva l'Italia e viva gli Alpini!

Luigi Pignocca



Il saluto del Presidente della Sezione di Savona

Carissimi Alpini, è sempre con grande piacere ed emozione che rivolgo a tutti voi il mio saluto, unito a quello del Consiglio Direttivo della Sezione di Savona in occasione del "nostro" 42° Premio "l'Alpino dell'Anno 2015". Quest'anno è stata scelta come sede delle manifestazioni la città di Loano e quindi il suo Gruppo, sicuri che, come è stato per le passate edizioni, tutto si svolgerà per il meglio e... alpinamente.

Abbiamo avuto un assaggio, per la verità molto positivo, delle possibilità e della ricerca dei migliori risultati espressi dalla città e dal gruppo in occasione del 10° Raduno del 1° Raggruppamento nel 2007, evento che sconvolge anche le sezioni più organizzate, e che ha avuto un successo di cui ancora si parla con orgoglio.

Da queste righe voglio ringraziare indistintamente tutti coloro che, alpini e non, hanno dato la loro disponibilità per la buona riuscita della manifestazione, dall'Amministrazione Comunale al gruppo alpini di Loano, dai vari enti ai Frati Cappuccini. Tutta la città si è mossa per accogliere, quanti sicuramente tanti, vorranno stringersi attorno ai premiati, uomini che qualcuno, sicuramente non esagerando, ha definito "eroi".

Un abbraccio all'alpina anche ai premiati degli anni passati che non vorranno mancare questa nuova emozione.

Viva gli Alpini e viva Loano!

G. Mario Gervasoni



Il saluto del Capogruppo di Loano

Sono trascorsi nove anni dall'indimenticabile Raduno del 1° Raggruppamento svoltosi nella nostra città ma, nonostante il tempo trascorso, si continua a parlarne, ricordando le fasi più significative di quegli otto giorni che ancor oggi ci elettrizzano.

Noi Alpini del Gruppo di Loano siamo grati al Presidente e al Consiglio Direttivo della Sezione di Savona, perché la loro scelta ha risvegliato in noi, memori della passata esperienza, la voglia di ricreare una manifestazione importante, degna delle trascorse edizioni del Premio. Stiamo individuando gli angoli importanti della nostra città, che per la loro ubicazione e storicità meravigliano i turisti, ma che, imbandierati e valorizzati per l'occasione, sicuramente susciteranno ulteriore stupore e curiosità.

Voglio comunque sin d'ora ufficialmente ringraziare calorosamente gli Alpini del Gruppo, che si sono immediatamente calati, ognuno nella propria mansione, per la realizzazione delle incombenze necessarie in evento del genere.

Un particolare ringraziamento va all'Amministrazione comunale che, con amicizia e competenza, ci aiuta costantemente.

Un caro saluto infine voglio rivolgerlo agli Alpini vicini e lontani che con le loro famiglie vorranno conoscerci e abbracciarci nei giorni della manifestazione, qui nella nostra Loano... alpina.

Viva gli Alpini! Viva Loano!

Romano Santini



Premio Nazionale L'Alpino dell'Anno

Le si scronano i nomi dei premiati succedutisi negli anni, si trovano Alpini noti (tra i quali il Presidente Nazionale **Nando Caprioli**) ed altri noti solo nelle loro Sezioni di appartenenza: tutti hanno rappresentato più che degnamente l'Associazione Nazionale Alpini, i suoi valori, la sua riservatezza nel non sbandierare ai quattro venti quanto di bello e di positivo sapeva costruire per i meno fortunati, la sua prontezza nell'accorrere in caso di calamità naturali, il suo supporto alle amministrazioni locali.

Si premia pure, su segnalazione del Comando Truppe Alpine, l'Alpino in armi che si è distinto, con atti eroici o con lodevole dedizione al servizio,

nelle missioni di pace all'estero o durante la ferma militare.

Questo è lo spirito del Premio, istituito nel 1974 dal Presidente **Siccardi**, voluto e perpetuato negli anni dalla Sezione di Savona, dai suoi Presidenti e da tutti gli Alpini. È un Premio molto sentito, si aspetta ogni anno la sua consegna; da quando il Consiglio Direttivo ha deciso di consegnarlo un anno in città e due in provincia, i Gruppi della Sezione fanno a gara per farselo assegnare, mettono in campo uomini e mezzi, perché i premiati trovino un ambiente Alpino che li metta a loro agio e che faccia loro vivere delle giornate indimenticabili.

MOTIVAZIONI

ALPINO DELL'ANNO 2015 IN CONGEDO

Alpino Giacomo ALCURI - Classe 1966 - Sez. A.N.A. CASALE M.TO - Gr. CASALE SUD

Motivazione: Dopo avere svolto il servizio militare nel 1984 nella Fanfara della Brigata Alpina Julia, ha sempre portato nella società civile i valori alpini e la forza attrattiva del cappello e della sua tromba. La partecipazione costante e attiva a gruppi bandistici e fanfare viene purtroppo interrotta nel 2011, quando un tragico incidente stradale strappa alla sua famiglia il figlio diciassettenne Simone. Con questo macigno sul cuore Giacomo continua la vita di padre e di marito, pur avendo nel cuore un sogno: fare qualcosa di diverso, trasformare il lutto "in un valore aggiunto". Venuto a conoscenza che si stanno raccogliendo fondi per la realizzazione di un reparto di urologia nell'ospedale di Tamale (Ghana), ospedale che offre cure specialistiche a circa quattro milioni di persone in un Paese estremamente povero, abbraccia immediatamente l'iniziativa. D'accordo con la moglie parte immediatamente per il Ghana, mette a disposizione la sua capacità professionale, devolve i proventi del risarcimento assicurativo alla causa e continua ad accompagnare la campagna di raccolta fondi. Presente alla posa della prima pietra con il suo cappello alpino portato con orgoglio, si impegna a portarlo all'inaugurazione dell'ospedale che si chiamerà "Central Hospital Simone Arcuri". Chiaro esempio di "grande cuore alpino", Giacomo rende immenso onore all'Associazione di cui fa parte.

ALPINO DELL'ANNO 2015 IN ARMI

1° Mar. Lgt. Enrico LILLO - Classe 1961 - RECOM "TRIDENTINA"

Motivazione: Sottufficiale effettivo al RECOM "Tridentina" emergente per le limpidissime doti di fondo e le elevatissime qualità professionali. In particolare, il giorno 25 marzo 2015, libero dal servizio si trovava in un bar della città di Bolzano quando, avvertite le urla disperate di un'addetta all'esercizio commerciale provocate dall'aver visto un cliente sentirsi male per difficoltà respiratorie, interveniva con encomiabile slancio e ferma determinazione nel soccorrere il malcapitato. Praticando la manovra di Hemlich, imparata anni addietro durante un corso di addestramento, ovvero cercando di far deglutire il soggetto in preda a principio di soffocamento, riusciva a liberare le vie respiratorie del malcapitato e, di conseguenza, permettergli di riprendere a respirare salvandogli la vita. Per la generosità dimostrata e l'eccezionale altruismo dimostrato, il 1° Maresciallo Luogotenente LILLO ha contribuito a dare lustro ed elevare l'immagine delle Truppe Alpine e dell'Esercito Italiano nel tessuto sociale.

ALPINO DELL'ANNO 2015 IN CONGEDO - Diploma d'Onore

Alpino Oreste PASTOR - Classe 1946 - Sez. A.N.A. IMPERIA - Gr. BUGGIO
Vicepresidente della Sezione A.N.A. di IMPERIA

Motivazione: La mattina del 13 agosto 2105 il medico chirurgo Roberto Mattei, praticante di ciclismo su strada, rimane vittima di un grave incidente nel quale, cadendo dalla bicicletta, viene sbalzato oltre la ringhiera di un ponte. L'incidente avrebbe conseguenze fatali se la folta vegetazione non attuisse la caduta prima dell'impatto sulle pietre del torrente. Alcuni ciclisti di passaggio allertano il 118 velocemente accorso, ma le difficoltà e l'impervietà della zona rendono ardua l'organizzazione del recupero dell'infortunato. Trovatosi casualmente sul posto l'Oreste si getta tra rovi e cespugli fornito solo di una vecchia roncola e, incurante del pericolo di precipitare lui stesso, riesce ad aprire un varco che permetterà ai soccorritori di passare e raggiungere il ferito. Mentre all'infortunato vengono praticate le prime cure, Oreste gli si presenta davanti grondante di sudore e sanguinante e tenendogli una mano gli dice: "Tranquillo, adesso ti tiriamo fuori!" Azione di merito istintiva e disinteressata di un Alpino in congedo, ma soprattutto di un UOMO, degna di essere raccontata, perchè si unisce alla sua opera quotidiana di solidarietà nella raccolta di alimenti e vestiario per i bisognosi. Fiore all'occhiello per i paesi dell'Imperiese e per l'Associazione Nazionale Alpini, chiaro esempio di altruismo e alpinità.

Premio Nazionale l'Alpino dell'Anno

Trofei assegnati dal 1974 al 2014



1974	alle armi in congedo	Alp. Cesare Gazzaniga - 4° Reggimento Alpini Alp. Pierino Cattini - Sez. A.N.A. Omegna
1975	alle armi in congedo	Alp. Angelo Raimondo - Btg. "Tirano" Alp. Nino Genesio Barello - Pres. Sez. A.N.A. Bolzano
1976	alle armi in congedo	Art. mont. Giorgio Gariup del Gruppo "Udine" l'Alpino in congedo che ha operato in Friuli
1977	alle armi in congedo	Serg. Magg. Franco Buzzolan del Gruppo "Vicenza" Alp. Dott. Leonardo Caprioli - Pres. Sez. A.N.A. di Bergamo
1978	alle armi in congedo	Art. mont. Mario Terrasan del Gruppo "Belluno" Alp. Sergio Zecchinelli - Sez. A.N.A. Verona
1979	alle armi in congedo	Serg. Magg. Giuseppe Magrin della 7a Cp. Trasm. Alp. Ermanno Cantarutti - Sez. A.N.A. Udine
1980	alle armi " "	Alp. Maurizio Adami del Btg. T. "Gardena" Alp. Rosario Sandri dell'Autogruppo "Claudia"
1981	alle armi " "	Alp. Giovanni Grigoletto - Sez. A.N.A. Vicenza (alla memoria) Alp. Paolo Leporati del Btg. Alp. "Civiale"
1982	alle armi in congedo	Alp. Ottorino Petrini del Btg. Alp. "Civiale" Alp. Domenico Zanni - Sez. A.N.A. Reggio Emilia (alla memoria)
1983	alle armi	S. Ten. (alp.) Carlo Piazza del Btg. "Morbegno"
1984	alle armi in congedo	Alp. Armando Chini - Sez. A.N.A. Trento C.le Roberto Villani del Btg. Alp. "Feltre"
1985	alle armi	Alp. Michele Ventricelli del Btg. "Saluzzo" Scuola Militare Alpina - Aosta
1986	alle armi	Alp. Paolo Da Tos - Sezione di Belluno - Gruppo di Alleghe Serg. Magg. Fabio Graziosi - Comp. Genio Pionieri "Tridentina"
1987	alle armi	C.le Attilio Somnavilla - Btg. Alp. "Bassano"
1988	alle armi in congedo	Alp. Alfred Wurzer - Btg. Alp. "Bassano" Alp. Andreas Gruber - Btg. Log. "Orobica" S.Ten. med. Vittorio Rasi del Btg. log. "Orobica"
1989	alle armi	Alp. Gianfranco Rota - Sez. A.N.A. Bergamo
1990	alle armi	C.le Stefano Tarasco del Btg. Alp. "Saluzzo"
1991	alle armi	Alp. Luigi Stefanini del Btg. Alp. "Trento"
1992	alle armi	S. Ten. Cesare Chiarena del Btg. Alpini "Mondovì"
1993	alle armi in congedo	Serg. Magg. Roberto Bellotti del Btg. Alpini "Iseo" Alp. Mattia Grossi - Sanità "Taurinense"
1994	alle armi in congedo	Alp. Dario Pelassa - Sez. A.N.A. di Cuneo S.Ten. Antonio Scarano - 8° Regg. Alp. "Julia"
1995	alle armi " "	Alp. Antonio Sangalli - Sez. A.N.A. Lecco M.Ilo Sergio Mattiello del 4° Raggr. AVES "Altair"
1996	alle armi in congedo	M.Ilo Giuseppe Maturi id. Serg. Paolo Sfrecola id. Alp. Domenico Giupponi - Sez. A.N.A. Bergamo
1997	alle armi in congedo	S.Ten. Marco Fiorenza - 3° Rgt. Alpini Alp. Dott. Edoardo Chiella - Sez. A.N.A. Trieste Ten. Gianmarco Di Leo - 3° Rgt. Alpini Alp. Germano Fiorirna - Sez. A.N.A. Bergamo

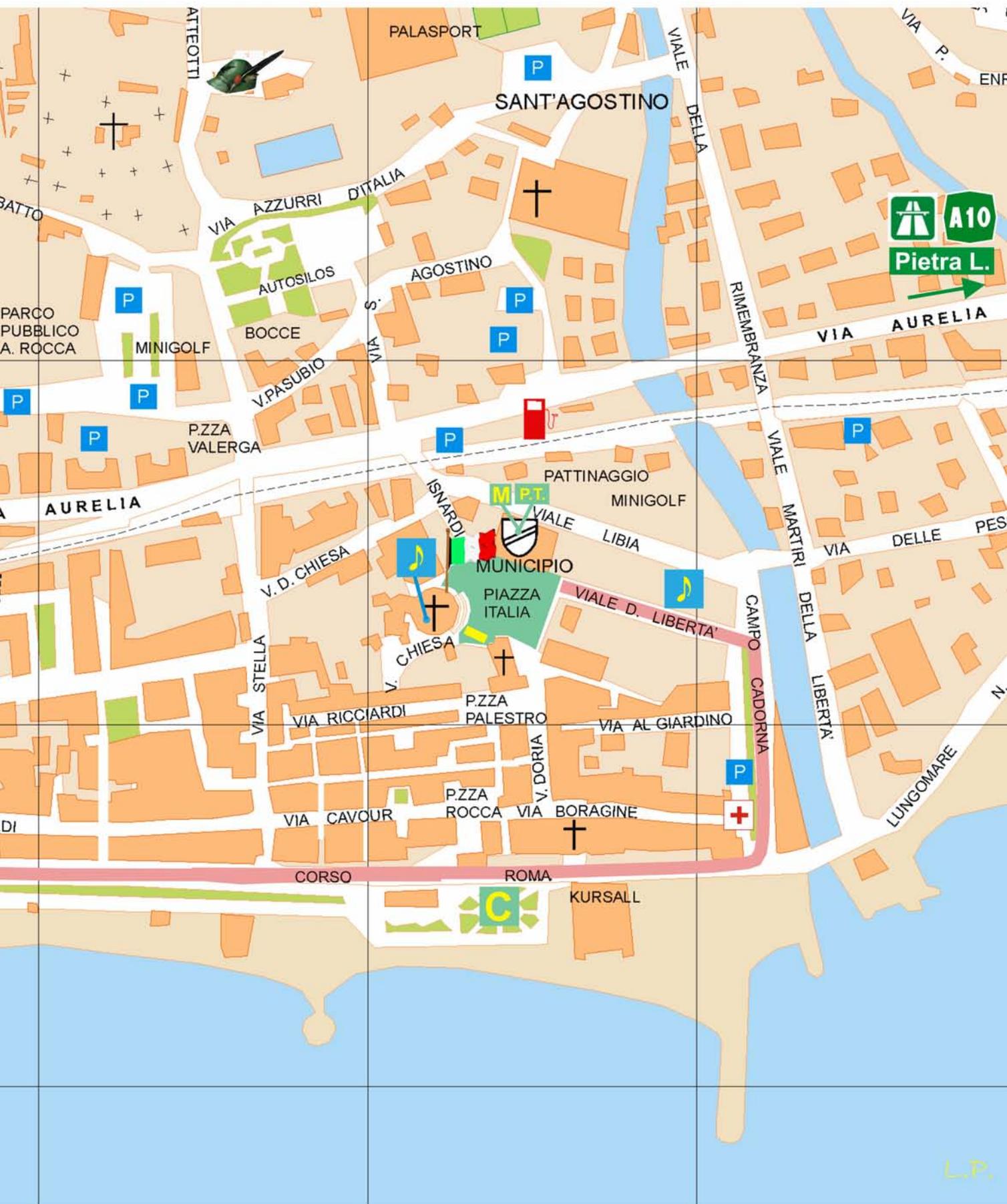




- 1998 alle armi Alp. **Daniele Ragazzi** - Rep. Comando IV C.d.A.
in congedo Alp. **Armando Fagiolini** - Sez. A.N.A. Saluzzo
- 1999 alle armi C.le **Luciano Arcuri** - Btg. Logistico "Taurinense"
" " C.le **Francesco Pace** id.
in congedo Alp. **Francesco Rocca** - Sez. A.N.A. Mondovì
- 2000 alle armi S.Ten. **Giuseppe Scarpino** - 1° Rgt. Art. Mont.
in congedo Alp. **Piero Merelli** - Sez. A.N.A. Bergamo
- 2001 alle armi C.le Magg. **Michele Endrighetti** - Btg. Monte Cervino - Bolzano.
in congedo Alpino in congedo Volontario nella Protezione Civile dell'A.N.A. - Milano
diploma di merito Alpino **Lino Lorenzon** - Sezione di V.Veneto - Gruppo di Follina
- 2002 alle armi C.le Magg VFB. **Rispoli Pasquale** - Comando Truppe Alpine di Bolzano
in congedo Alp. **Lucio Piccardi** - Sezione di Bergamo - Gruppo di Dalmine
diploma di merito Alp. **Aldo Brizio** - Sezione di Cuneo - Gruppo di Fossano
- 2003 alle armi C.le Magg. VFP. **Ferdinando Giannini** - 14 Rgt. Alpini Venzone (UD)
in congedo Alp. **Antonio Valsecchi** - Sezione di Lecco - Gruppo di Rancio Laorca
diploma di merito Alp. **Stefano Traverso** - Sezione di Salò - Gruppo di Montesuello
diploma di merito Alp. **Giorgio Bobba** - Sezione di Vercelli - Gruppo di San Germano
- 2004 alle armi C.le Magg. V.S.B. **Euclide Altavilla** - 32° Rgt. Genio Guastatori - Torino
in congedo Alp. **Franco Pini** - Sezione di Bergamo - Gruppo di Valtesse-Valverde
diploma di merito Alp. **Walter Pellegrini** - Sezione di Pordenone - Gruppo di Castions
diploma di merito Alp. **Marco Bavestrello** - Sezione di Genova - Gruppo di S. Margherita Lig.
- 2005 alle armi C.le VFB **Martino De Luca** - 2° Rgt. Genio Guastatori - Trento
in congedo Alp. **Mario Fantini** - Sez. Abruzzi - Gruppo di Torricella Peligna (CH)
diploma di merito Alp. **Giuseppe Franzoni** - Sez. di Brescia - Gruppo di Ospitaletto
- 2006 alle armi C.le VFB **Enzo Formisano** - 6° Rgt. Brunico
in congedo Alp. **Rino Berlendis** - Sezione di Bergamo - Gruppo di Zogno
diploma di merito Alp. **Domenico Cartisano** (alla memoria) - Sez. di Imperia - Gr. di Bordighera
- 2007 alle armi C.le Magg. Sc. **Christian Borzani** - 5° Rgt. Alp. - Vipiteno
in congedo Alp. **Emilio Grivon** - Sez. Valdostana - Gruppo Chambave
diploma di merito Alp. **Daniele De Michiel** - Sez. Cadore - Gruppo di Lorenzago
- 2008 alle armi C.le Magg. VSP. **Cristina Zodda** - 9° Rgt. Alpini l'Aquila
in congedo Alp. **Mario Cena** - Sez. Torino - Gruppo di Pecetto
diploma di merito Alp. **Pier Luigi Bertola** - Sez. Asti - Gruppo di Moasca
- 2009 alle armi C.le Magg. **Simone Di Mattia** - Centro Addestr.to Alpino - Aosta
in congedo Alp. **Paolo Artico** - Sez. Treviso - Gruppo di Salgareda
ric. speciale Alpini in congedo per iniziative terremoto Abruzzo
- 2010 alle armi C.le Magg. Sc. **Domenico Cerrato** - 5° Rgt. Alpini Vipiteno
in congedo Alp. **Francesco Canali** - Sez. Parma - Gruppo di Palanzano
dipl. di merito alle armi C.le Magg. **Rita Denaro** - 5° Rgt. Alpini Vipiteno
dipl. di merito in congedo C.le **Andrea Longobardi** - 5° Rgt. Alpini Vipiteno
Alp. **Mario Colcera** - Sez. Venezia - Gruppo di Mestre
- 2011 alle armi Alp. **Giovanni Bacchiocchi** - Sez. Brescia - Gruppo di Gottolengo
in congedo Serg. Magg. **Mirko Maddaleno** - 2° Rgt. Alpini Cuneo
diploma di merito Alp. **Mauro Tieppo** - Sez. di Feltre - Gruppo di Lentiai
- 2012 alle armi Alp. **Adriano Frignati** - Sezione di Varese - Gruppo di Gemonio
in congedo Mar. Ord. **Luca Antonacci** - 2° Rgt. Alpini Cuneo
menzione di merito Alp. **Giuseppe Zonca** - Sez. Bergamo - Gruppo di Calusco d'Adda
Art. Alp. **Walter Bevilacqua** - Sezione Domodossola - Gruppo di Varzo
- 2013 alle armi C.le Magg. Capo **Stefano Lomonaco** - 32° Rgt. Genio Guastatori - Torino
in congedo Alp. **Graziano Tonon** - Sez. Treviso - Gruppo di Piavon
diplomi di merito Alp. **Giacomo Folcio** - Sezione Milano - Gruppo di Giussano
Alpini **Bruno Picco, Gerri Patriarca, Iglif Scussolin, Paolo Zingaro**
Sezione Gemono - Gruppo di Bordano
- 2014 alle armi Serg. **Giorgio Marrocco** - Rgt. Logistico Julia - Merano
in congedo Alp. **Luciano Pierotti** - Sezione Modena - Gruppo Fiorano Mod.se



Periodo 17-18-19 Giugno 2016



T. Annullò filatelico **M** Museo **C** Monumento ai Caduti **A** Monumento Alpino **♪** Concerti

Loano, la perla del Ponente Ligure

Loano si trova alla foce del torrente Nimbato ed è conosciuta come località balneare e turistica. Si raggiunge con l'autostrada Genova-Ventimiglia (casello di Pietra Ligure), dall'Aeroporto di Villanova d'Albenga, con la linea ferroviaria (stazione in piazzale Marconi) e diverse linee di pullman.

L'ottimo clima temperato e asciutto è assicurato dalla posizione nel golfo, al riparo dai venti di tramontana. L'abitato si sviluppa lungo la fascia costiera: alle spalle si stagliano i monti S.Pietrino, S.Pietro, Ravinet, Ciazze Lunghie, Monte Carmo; a monte sorgono giardini, ville e monumenti e i quartieri più moderni. In collina si arrocca la Frazione di Verzi.

Il porto turistico ha ereditato la tradizione marinara, quando ancora le grandi navi a vela solcavano le onde del Mediterraneo e degli Oceani: quattro pontili e fondali da 2 a 4 metri per accogliere oltre 600 imbarcazioni con servizi acqua, telefono, carburante, manutenzione, luce e tv. Una struttura che costituisce un forte impulso per lo sviluppo della cittadina, tuttora oggetto di diversi progetti di consolidamento ed espansione. Magnifica la spiaggia che si distende a levante del molo foraneo, lunga oltre due chilometri è di natura sabbiosa mista a ghiaietta.

Una barriera artificiale protegge flora e fauna marina: lo specchio di mare è tra i più suggestivi della Riviera con acque pulite e chiare nelle quali sono comuni triglie, saraghi, orate, polipi, calamari, gronghi, straccini e molte altre specie, anche di passaggio (è facile una gita all'Isola Gallinara). In autunno, al largo, capita di avvistare i simpatici delfini. A terra si percorre la splendida passeggiata della Madonna di Loreto fiancheggiata dalle palme. Prende il nome dall'omonima chiesetta al di sotto del livello stradale.

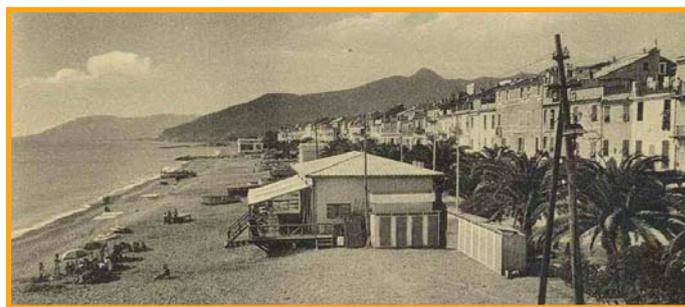
Il centro storico è ricco di storia e di edifici imponenti, spesso decorati da affreschi e fregi con botteghe dove si possono trovare prodotti tipici e manufatti artigianali. E non mancano i piccoli particolari da scoprire che rendono il percorso interessante e curioso (in piazza Massena, ad esempio, c'è una piccola fontanella). Verso Ponente, Ponte Romano (via Pontassi), la Parrocchia di S.Pio X (via Bergamo); nella zona centrale verso monte la Parrocchia di Santa Maria Immacolata dei padri Cappuccini (via Gazzi); sul Nimbato la Loggetta del XVI secolo (viale Libia), in centro Palazzo Richeri e il suo portico (piazza Rocca). Loano è gemellata con la cittadina francese di Francheville (Lione).

STORIA DI LOANO

La fondazione di Loano risale all'epoca romana (da vedere il mosaico in Comune), qualcuno vi attribuisce la presenza della località di Pollupice. "Lodanum super podium" (Poggio di S.Damiano) era l'originario nome. Carlo Magno l'affidò ai Benedettini (775-1000), divenne feudo del Monastero di S.Pietro in Varatella. Subì le incursioni dei pirati. Il Vescovo di Albenga la pose sotto il proprio dominio (XII secolo).

Fu acquistata da Oberto Doria (1263). Si alternarono fasi di espansione in collina per fuggire dai predoni e sulla costa destinata a svilupparsi in seguito (1309). Nel 1342 sotto Genova, passò alla famiglia Doria (1477) e ai Fieschi (1505). Dopo la congiura (1547), il governatore di Milano la restituì ai Doria. I Genovesi, soprattutto con Gianandrea I, costruirono palazzi, fontane, mura e fortificazioni, favorirono il commercio e l'industria. Nacquero una zecca e una tipografia.

Loano andò poi a Carlo Emanuele di Savoia (1737). Tra il 23 e 24 novembre del 1795, fu teatro della battaglia tra le truppe francesi dell'esercito repubblicano e gli austro-piemontesi, come ricorda l'Arco del trionfo a Parigi, e seguì le sorti napoleoniche sino al 1813. Venne riportata nella Repubblica ligure e al Piemonte; nel



1870 fu sede della stazione ferroviaria sulla linea della Riviera.

MONUMENTI DI LOANO

La parrocchiale di San Giovanni Battista fu costruita da Andrea Doria (1633-1638) e si affaccia in piazza Italia, dominata dal verde e bianco. La pianta è decagonale sormontata da una cupola a spicchi (50 metri) antisismica. In cima la statua del Patrono. All'interno vanno ammirate numerose tele del '600. Nella prima cappella di destra: "Santa Barbara" di L.Borzone (1642), "S.Sebastiano" di Orazio De Ferrari (1639), "Crocifissione" del Borzone. Dietro l'altar maggiore "Nascita del Battista" dell'Ansaldo (1625); nella Cappella di sinistra: "Madonna, S.Antonio Abate e Paolo Eremita" del De Ferrari, "Decollazione di S.Giovanni Battista" di Giovanni Domenico Cappellini. Poi "Caduta di Saulo" di Domenico Fiasella detto il "Sarzana" (1589-1669), "Madonna, S.Pietro e S.Giovanni Evangelista" del De Ferrari (1638), "Bacio di Giuda" di ignoto (XVII secolo), "S.Francesco Saverio battezza gli Indiani" del Badaracco.

Qualche passo e si arriva all'Oratorio di N.S. del S. Rosario o delle Cappe Turchine (1661) che custodisce alcuni preziosi Crocifissi processionali (Cristo nero), una scultura lignea dell'artista Olivari dedicato alla "Visitazione della Vergine" e organo. Verso il mare (via Boragine), sorge invece l'Oratorio delle Cappe Bianche (sui resti della Chiesa delle Benedettine di S.Giovanni). Fu restaurato nel 1769 e anch'esso conserva Crocifissi sontuosi, arricchiti da preziose decorazioni. La Chiesa e il Convento di S.Agostino (via Pasubio) risalgono al XVI secolo. Furono fondati da Giovanni Andrea Doria e Zenobia dei marchesi Del Carretto. Tre le navate distinte da colonne in pietra di Finale. Spiccano il "Presepio" e "Assunzione" di Benedetto Brandimarte (1590, abside), "Martirio di S.Andrea" di G.B.Paggi (1544-1627), "Battesimo di Gesù" del Semino (1590) e alcune statue di M.Sparzo (intorno al XVII secolo).

Accanto il Chiostro. Sul Monte Carmelo sorge un magnifico Santuario edificato tra il 1603 e il 1608 dall'architetto Rembado e affidato ai Carmelitani. Il disegno era stato definito dal Ponzello per Andrea Doria II e la moglie Giovanna Colonna. La pianta è a croce latina con cupola ottagonale, cinque altari corinzi con gli stemmi delle nobili famiglie. Conserva "S.Giovanni Battista" e "S.Andrea" di Domenico Crespi (1560-1636), "S.Carlo" di Francesco Vanni (1563-1619), "S.Francesco stigmatizzato" del Paggi, "Crocifisso" di G.B.Lomi. Sotto il presbiterio le "Tombe dei Doria", sepolti fino al 1793. Nei pressi il Convento e il Chiostro in pietra di Verezzi, una Torre e un'incantevole vista sul mare. Anteriore al XIII secolo, sorge verso la circonvallazione il Borgo medievale dominato dall'imponente Castello dei Vescovi di Albenga (1289), poi dei Doria (ampliato nel 1602 da Giovanni Andrea I), fino al 1670 fu sede della Zecca. Circondato dalla vegetazione e dotato di una loggia sul mare, è accessibile solo attraverso un ponte levatoio.

All'interno pitture genovesi del XVII secolo. Per superare il Torrente





Nimbalto, si può percorrere il Ponte di S. Sebastiano costruito in pietra (XVII secolo) su resti romani. Da qui si raggiunge via Libia e la Loggia cinquecentesca a nord delle mura loanesi. Svoltando in via Isnardi, si arriva in piazza Italia che offre, tra le palme, il cinquecentesco Palazzo Comunale (già dei Doria) attribuibile al Ponzello con portale in pietra nera (XVI secolo), loggette, affreschi e una Torre pentagonale merlata (1608, ospita una sala congressi): tra le due costruzioni, la Fontana Giovanna (1609, un tempo sulla via per il Borgo) di G.B. Cantone per Giovanna Colonna. Il Palazzo Comunale è caratterizzato da balconi e logge sulle facciate principali e i



lati, da ambienti interni vasti e scaloni. Al primo piano è sistemato grande mosaico romano ritrovato nel 1912 nei "carruggetti orbi", a una cinquantina di metri dal mare, e recuperato nel 1937.

Il mosaico è in bianco e nero con motivi a grandi rosoni a quattro foglie ovali e descritti da una treccia che si dipana in linee ondeggianti su tutto il pavimento, attribuibili per lo più al II secolo. Spiccano decorazioni geometriche, oggetti, vegetali, animali (come negli ovali) che, per la semplicità, si discostano dalla tradizione ellenistica. Foglie di vite o platano in ramoscelli, edera, melograno e forse acanto. Non mancano raffigurazioni di vasi (a reticolato tipici del III secolo) con anfore e brocche, coppe dall'alto piede e una specie di dardo simbolico. C'è poi il delfino (solo e con il tridente) insieme ad ancora e timone. Infine vanno osservati i numerosi motivi "guerreschi": dal trofeo con armi delle amazzoni (tipo scure su aste incrociate e scudo decorato da croce uncinata o da cerchi bianchi) allo scudo romboidale con frecce, dai simboli marinari (con insegna presso navi e legioni romane) al fulmine di Giove alle peltae stilizzate. Nei quadrati tra i rosoni si alternano un cerchio e un quadrato (spiccano sette esagoni con croci S. Andrea).

Più avanti verso il mare, piazza Palestro con il Palazzo del Comandante (1606) di Arnolfini, segretario di Andrea Doria II. Sede del Commissario del Principe e del Tribunale, conserva notevoli affreschi. Giunti in via Doria, prendendo e percorrendo via Cavour si incontra la Porta dell'Orologio o di Passorino (1774) dedicata a Vittorio Amedeo III, con l'antica Campana del soccorso. Oltre la casa dove nacque Rosa Raimondi (1776), madre di Giuseppe Garibaldi.

ESCURSIONI NEL VERDE E SPORT A LOANO E DINTORNI

Fuori da Loano, tra gli ulivi liguri, sorge il Santuario dei Ss Cosma e Damiano dal bel piazzale semicircolare, contornato da cipressi secolari. Vi si arriva facilmente superando Monte Carmelo a sinistra e la chiesa delle Rolandette, percorrendo via S. Damiano. La struttura è una ricostruzione del '600 su un precedente edificio a navata unica. Scendendo si incontra il sentiero per Bric dei Cinque alberi (castelliere preromano). Loano venne fondata lungo il tracciato della Julia Augusta che da Vado Ligure arrivava fino alla Francia. Sono quindi moltissime le testimonianze di quel periodo e i sentieri che gravitano nell'area dell'entroterra. Va citato il viale degli eucaliptus da cui parte la collina. Proseguendo lungo la Valle del Nimbalto si incontra la Frazione di Verzi (segnava due quadrati rossi) formata da otto borgate (Case, Borgarino, Isola inferiore e superiore, Molini, Quarzi, Castagnabanca).

Merita una visita la Parrocchia intitolata a Nostra Signora delle Grazie e alla Natività di Maria. L'edificio religioso risale al 1471 e nel tempo ha subito diversi interventi che ne hanno modificato gradualmente l'aspetto. Oggi ne rimane la versione secondo lo stile architettonico barocco. Da vedere la statua della Madonna. Da qui per la Chiesa di S. Martino. Passando per le Cascine Corma (vasca in cemento per irrigazione) e Provvidenza (accanto al Rio), si arriva al parcheggio e alla teleferica per il rifugio di Pian delle Bosse. Un sentiero ed emerge la struttura gestita dal Cai di Loano (48 posti letto, ristoro).

Il percorso fa parte del Sentiero delle Terre Alte. Si possono raggiungere le palestre di roccia (Rocca dell'Aia, torrione di quarzite, e Scoglio del Butto) o la vetta del Monte Carmo (per il Bric Pratello e il Giogo di

Giustenice oppure il sentiero di cresta). I due percorsi si intrecciano: passando da Rocca dell'Aia, Costa Sellette (rifugio privato "Amici del Monte Carmo"), Monte Carmo. Oppure, sempre partendo da Loano, a piedi o in bicicletta si accede al Santuario di Santa Libera e a Verzi (circa due ore). Le colline sono coperte da una ricca vegetazione sulla quale dominano le coltivazioni d'ulivo. Numerosissime le specie d'uccelli: fringuelli, cardellini, storni, merli, gazze, beccacce. Senza dimenticare il gabbiano ligure che sorveglia la costa (potrebbe essere allestito un museo naturalistico a Palazzo Doria). Da Loano è possibile raggiungere le Grotte di Toirano (circa 70), conosciute sin dal 1519.



La Grotta della Basura (strega in dialetto) conserva impronte dell'Uomo di Neanderthal, inoltre sono frequenti fenomeni calcarei (come stalattiti e stalagmiti) e cavità scavate nella roccia (come "Sala Morelli", "Corridoio delle Torce", "Laghetto", "Cattedrale" e "Cimitero degli orsi"). A TOIRANO si può visitare il Museo etnografico della Val Varatella (orario 10,00-13,00/15,00-18,00), sistemato nelle scuderie di Palazzo Del Carretto. Il Museo offre circa mille pezzi legati alla coltivazione dell'olivo (aratri, attrezzi per la potatura, frantoi), per ripercorrere le storie e la vita dei campi dal XVII al XX secolo. Nove le sezioni: dalla fienatura (falci, rastrelli) ai laboratori del fabbro e del falegname, dalla via domestica (ricostruzione cucina e camera da letto del '800) al costume (uno femminile per la festa e una cappa della Confraternita dei Disciplinati di Toirano). Sopra TOVO S. GIACOMO, si può fare un salto al Museo dell'orologio monumentale "G.B. Bergallo" con esemplari che partono dal XVIII secolo oppure a Boissano, la cui fondazione leggendaria fu attribuita nel Medioevo a S. Pietro di ritorno da Antiochia. Vi rimane la Cappella di S. Pietro di Varatella, appartenuta ai Banedettini, poi ai Certosini (1316).



strelli) ai laboratori del fabbro e del falegname, dalla via domestica (ricostruzione cucina e camera da letto del '800) al costume (uno femminile per la festa e una cappa della Confraternita dei Disciplinati di Toirano). Sopra TOVO S. GIACOMO, si può fare un salto al Museo dell'orologio monumentale "G.B. Bergallo" con esemplari che partono dal XVIII secolo oppure a Boissano, la cui fondazione leggendaria fu attribuita nel Medioevo a S. Pietro di ritorno da Antiochia. Vi rimane la Cappella di S. Pietro di Varatella, appartenuta ai Banedettini, poi ai Certosini (1316).

SPORT E ARIA APERTA A LOANO

Cittadina di mare, Loano offre la possibilità di svolgere attività all'aria aperta di ogni genere. I bambini troveranno divertente impegnarsi nei giochi installati nei giardini di Parco Grossi (via Manzoni) e Rocca (via delle Caselle) oppure scorrazzare sul lungomare punteggiato di panchine per il meritato riposo. La spiaggia si anima di sportivi che si dedicano a immersioni, windsurf, vela e nuoto (possibilità di corsi) e che si riuniscono per giocare a beach volley. Gli appassionati di forma fisica possono concentrarsi piacevolmente sullo spinning o l'aerobica in riva al mare.

A "terra", Loano presenta diversi impianti sportivi, primo fra tutti il complesso del Palazzetto dello Sport con campo da basket (Pallacanestro Loano in C femminile) e pallavolo (Loano Toirano in C femminile), piscina coperta e olimpionica scoperta. Si aggiungono campi da tennis, da bocce, da calcio (Stadio comunale "G. Ellena" con la Loanese S. Francesco in Eccellenza), due percorsi minigolf, pista di pattinaggio.

GASTRONOMIA E TRADIZIONI DI LOANO

Loano offre moltissime "specialità del luogo", tipiche della cucina ligure: sughi e zuppe di pesce, bianchetti fatti all'olio-limone-pepe o nelle frittelle, gamberi, "muscoli", orate e mille altre specie di pesce, frittiture miste, minestrone di fettucine oppure lasagne al pesto (aglio, basilico, pinoli e olio d'oliva). E poi ancora i pansotti all'erbetta e ricotta, la torta di carciofi e di zucca, la torta pasqualina (impasto con boragini, erbetta, uovo "duro", cipolla coperto da una sfoglia dorata), le verdure ripiene, lumache in zemin. A tavola è d'obbligo gustare i sapori dei vini della zona: vermentino, passito, malvasia. Non possono mancare i dolci: le golose "biscette" (bastoncini con farina, noccioline, zucchero), i "baci" al cioccolato, il "pane del pescatore" o i "sorrisi di Loano" (trionfo di noccioline e cioccolato). La seconda domenica di luglio si tiene poi la sagra gastronomica del "Crostolo", prelibato dolce tipico.



Il Gruppo Alpini di Loano

Il Gruppo Alpini di Loano nasce il 14 novembre 1929 come si può notare dal gagliardetto originale, che porta in calce l'anno della sua nascita e che è normalmente esposto in sede. Attualmente è visibile nell'edificio del Comune, presso la sala del mosaico, ora ospitante la mostra alpina "100 anni dalla Grande Guerra".

Primo Capogruppo fu eletto l'alpino **Samuele Burastero**, che dirigeva una cinquantina di Alpini nominati amichevolmente "Vecchi Scarponi". Dopo il periodo bellico, il 10 novembre 1958 venne ricostituito il Gruppo con a capo l'alpino cav. **Pietro Moreno**. Sotto la sua guida, nel 1962 venne celebrato in Loano il 2° Raduno dei Battaglioni Liguri, un momento di chiara e manifesta unione e solidarietà di corpi alpini.

Nel 1967 venne inaugurato in Loano il primo monumento al Corpo degli Alpini, una torre piramidale tronca, sormontata da una grande aquila sita in Via dei Gazzi.

Nell'anno 1978 successe come Capogruppo l'Alpino **Renato Gariano**. In quel periodo il Gruppo Alpini di Loano lasciò gli abituali ed ospitali luoghi di raduno per una sede più consona ma sempre provvisoria; il nuovo ed ampio locale era sito all'interno del convento di Monte Carmelo.

In data 23.10.82 l'alpino **Giovanni Martelli** è il nuovo capogruppo. Sotto la sua guida viene disegnato, realizzato ed eretto il Monumento marmoreo rappresentante un bassorilievo di un Alpino in armi, che è tuttora visibile nel parco pubblico Rocca.

Nel periodo 1989 è eletto capogruppo l'alpino **Aldo Lombardi** al quale seguirà per cinque anni l'alpino **Vincenzo Lanaro** che nel 1996 cede il ruolo all'alpino **Renato Facchinetti**.

Sotto la gestione di quest'ultimo, nell'anno 1999 viene realizzato un Raduno Intersezionale in occasione del 70° anniversario della fondazione del Gruppo.

Dopo alcuni mesi di lavoro compiuto dagli "Scarponi Alpini Loanesi", il 4 novembre 2005 viene inaugurata l'attuale sede del Gruppo



Alpini di Loano, sempre aperta ad amici e ospiti il martedì e venerdì sera. Nel 2007 assume il ruolo di capogruppo l'alpino **Alberto Scaletti** e in questo periodo viene celebrato il 10° Raduno del 1° Raggruppamento: giornate memorabili per Loano, che fu

totalmente invasa da una moltitudine di Penne nere, specie il giorno della sfilata di 20.000 Alpini giunti da ogni parte d'Italia.

Nell'anno seguente, il 2008, il ruolo di capogruppo passa all'Alpino **Ferdinando Torterolo**.

Dal 2009 ad oggi il ruolo di capogruppo è assunto dall'alpino **Romano Santini**.

Pregi e motivo di vanto di tutti questi "vecchi scarponi" la loro continuità nel mantenere alta la tradizione alpina con i suoi valori, la memoria, l'amicizia e la solidarietà.

Prova di quanto sopra è l'ottimo rapporto con le istituzioni e la popolazione, oltre che con le altre associazioni locali. Ottima è la considerazione dell'Associazione verso questi "Alpini della riviera di ponente", "di mare" come li chiama qualcuno, per la loro laboriosità e la perenne presenza alle numerose manifestazioni alpine.





Il Nostro Vessillo

L'ANA Associazione Nazionale Alpini riunisce tutti gli appartenenti al Corpo degli Alpini, è divisa in Sezioni e le Sezioni in Gruppi, non solo in Italia ma in tutto il mondo. Il simbolo di ogni associazione combattentistica è il Labaro e sul nostro sono appuntate 216 Medaglie d'Oro.



Il simbolo della Sezione è il Vessillo mentre il simbolo del Gruppo è il Gagliardetto.

Il Vessillo, sorretto da un alfiere, è accompagnato dal Presidente, nel nostro caso *GM. Gervasoni*, o da un Consigliere sezionale; segue la Fanfara sezionale e precede il folto numero dei Gagliardetti sezionali.

Il nostro Vessillo si fregia di otto decorazioni, di cui quattro conferite all'A.N.A. per meriti civili e quattro d'oro, con Nastro Azzurro al Valor Militare a quattro Alpini savonesi, che per i loro meriti, nel corso delle guerre a cui l'Italia ha partecipato, hanno meritato di essere decorati, per-

ché ogni atto di dignità e di valore, quando oltrepassa il sacro limite del dovere, diventa patrimonio morale di tutti gli Italiani. Riportiamo di seguito i loro nomi.

Artigliere Alpino **Riccardo DE CAROLI**

alla memoria

Capitano Artiglieria da Montagna
Classe 1878

Mergheb LIBIA, 27 febbraio 1912



Alpino **Aldo TURINETTO**

alla memoria

Sottotenente Alpini
Classe 1919

QUOTA 852 (BALCANIA), 5 maggio 1942



Alpino **Benvenuto RATTO**

alla memoria

Tenente Alpini
Classe 1915

*MONTE GOLICO - QUOTA 1615
(FRONTE GRECO ALBANESE), 7 marzo 1941*



Alpino **Mario CESARI**

Tenente Alpini
Classe 1915

FRONTE RUSSO, gennaio 1943



Gruppi Sezione ANA di Savona

- **ALASSIO**
- **ALBENGA**
- **ALBISOLE**
- **ALTA VAL LERRONE**
- **ALTARE**
- **BALESTRINO**
- **BARDINETO**
- **BORGHETTO S.S.**
- **BORGIO VEREZZI**
- **BORMIDA**
- **CAIRO MONTENOTTE**
- **CALIZZANO**
- **CARCARE**
- **CASTELBIANCO**
- **CELLE LIGURE**
- **CENGIO**
- **CERIALE**
- **CISANO SUL NEVA**
- **COSSERIA**
- **DEGO**
- **FINALE LIGURE**
- **LOANO**
- **MALLARE**
- **MILLESIMO**
- **NOLI**
- **ORCO FEGGLINO**
- **OSIGLIA**
- **PALLARE**
- **PIETRA LIGURE**
- **PLODIO**
- **PONTINVREA**
- **ROCAVIGNALE**
- **SASSELLO**
- **SAVONA**
- **SPOTORNO**
- **TOIRANO**
- **URBE**
- **VADO QUILLIANO**
- **VAL LETIMBRO**
- **VAL MERULA**
- **VARAZZE**
- **VENDONE**
- **VILLANOVA D'ALBENGA**

Il Monte Carmo

Il legame tra gli Alpini e la Montagna è sostanziale, forte e radicato come le pendici dei monti, scenario di tante imprese, avventure, battaglie e canzoni che appartengono al nostro mondo.

E anche qui in Liguria, in questa striscia di terra stretta tra mare e montagna, non facciamo eccezioni.

Figurarsi a Loano dove possiamo onorarci della presenza di una "signora" montagna come il Monte Carmo che, con i suoi 1.389 metri sul livello del mare, è una delle vette più alte delle Alpi Liguri, capace, nelle giornate di cielo terso, di regalare ai suoi escursionisti una vista maestosa e spettacolare dal Monviso alla Corsica. Possono quindi gli Alpini di Loano e dei centri vicini non amare questa montagna?

Il legame tra gli Alpini di Loano e il Monte Carmo si andrà poi a rafforzare nell'arco di quest'anno grazie alla collaborazione con la neo costituita associazione "Amici del Carmo" (www.amicidelmarmocarmo.it, presenti anche su Facebook, cercateli!).

Un'associazione che si propone di riprendere gli ideali di fra-



tellanza, aiuto reciproco e rispetto dell'ambiente che spinsero nel 1966 un gruppo di amici a costruire la baita posta ai piedi della vetta del Carmo.

Con simili valori la sintonia con noi Alpini naturalmente è stata immediata! Anche perché il nostro Gruppo ha una parte attiva nella storia recente del Monte Carmo.

Infatti tra le forti e valorose braccia che nel 1965 hanno trasportato l'attuale croce posta sulla cima c'erano quelle di diversi Alpini di Loano.

Vogliamo ricordare **Moreno** (l'allora Capogruppo), **Arecco**, **Bolla**, **Burlando**, **Garolla**, **Gimelli** padre e figlio (uno Alpino e l'altro Marinaio, testimonianza della doppia natura di noi liguri) e **Milesi**. L'associazione "Amici del Carmo", anche con la nostra collaborazione, si darà parecchio da fare quest'anno, ricordiamo in particolare:

- **2 giugno 2016:** "Festa del Fiore" e 66° anniversario della posa della prima croce;

- **6 settembre:** 51° anniversario della posa dell'attuale croce;

- **14 settembre:** Anniversario della Benedizione dell'attuale croce.

M. CARMO m. 1389



Per raggiungere il M. Carmo:

da Bardinetto partenza ore 8.30 in auto per il Giogo di Giustenice. In vetta in 40/45 minuti
(*percorso bianco breve e facile*).

da Pietra Ligure partenza ore 8.30 in auto per Giustenice S. Lorenzo e proseguendo per circa 8 Km. si raggiunge il Giogo di Giustenice, dal quale si arriva in vetta del M. Carmo in 40/45 minuti
(*percorso bianco breve e facile*).

da Loano partenza ore 6,50 in auto per raggiungere la località Castagnabianca. Da lì a piedi per il Rifugio Pian delle Bosse e la vetta del M. Carmo
(*percorso rosso lungo e... faticoso*).
(per chi non è mai salito sul M. Carmo sarà l'occasione migliore per ammirare un incantevole angolo di Liguria)

da Toirano e Bardinetto in auto sino al Giogo di Toirano. Partenza ore 8,00 e arrivo in vetta in circa un'ora e 45'
(*percorso verde medio*).



Città di Loano



Gruppo di Loano

RANCIO ALPINO a LOANO

servito nel
Convento dei Frati Cappuccini
in Via dei Gazzi 5

Venerdì 17 - Sabato 18

ore 19.00–23.00

Domenica 19

ore 13.00 - 16.00





Città di Loano



Gruppo di Loano

MOSTRA STORICA

“100 ANNI DALLA GRANDE GUERRA”

palazzo comunale
di **LOANO**

13 -18 giugno dalle ore 7,30 alle 19,00
domenica 19 giugno dalle ore 7,30 alle 12,30

ENTRATA LIBERA

ANNULLO FILATELICO

DOMENICA ORE 7.30 - 12.30



La fanfara "Monte Beigua"

Anche per il 2016 la fanfara Monte Beigua ha già iniziato la sua attività partecipando all'inaugurazione della sede del Gruppo di Pietra Ligure Valmaremola a Tovo San Giacomo il 3 aprile, quindi è stata presente al raduno degli Artiglieri del Gruppo Pinerolo in Varazze.

Domenica 17 ad Arenzano è intervenuta al raduno del settore Ponente della Sez di Genova.

Dopo l'Adunata nazionale ad Asti, nel corso 2016 è nostra intenzione realizzare un concerto

per ricordare il nostro presidente Italo Balbo, che come ogni anno il 23 marzo ricordiamo andando nel piccolo cimitero di Cerisola Garesio a rendergli omaggio.

L'impegno da parte di tutti i musicanti è notevole ma nel ricordo di chi ci ha insegnato ad essere alla pari di un reparto militare si riescono sempre a superare le difficoltà che si incontrano.

Un grazie di cuore a coloro che ci aiutano e ci sostengono.



Nella foto, la fanfara Monte Beigua sul Monte Beigua al raduno dei Gruppi del Levante della nostra Sezione.

Il coro di Osiglia

Canta da 25 anni e ora è il nostro terzo Coro sezionale

Il coro "Sulle note del Lago" nasce nel 1991 ad Osiglia per volontà di alcuni amici, uniti dalla comune passione per il canto, sempre diretto dal maestro Fulvio Porta.

Il primo concerto ufficiale si è tenuto durante la S. Messa di Natale del 1991; da allora il coro ha sempre continuato a esibirsi.

Esegue un repertorio di canti popolari della montagna, canti della tradizione alpina - portati alla notorietà dai Cori S.A.T., Monte Cauriol ed altresì composizioni d'autore (Bepi De Marzi) - credendo fermamente nel loro valore culturale e musicale. Accompagna anche le funzioni liturgiche con un repertorio di musica sacra. Si esibisce prevalentemente in Liguria e

in Piemonte, ma non sono mancate le occasioni per andare più lontano: l'anno scorso, per esempio, ha cantato ai mercatini di Natale a Vipiteno. Oggi l'organico del coro è costituito da 30 elementi (voci miste, maschili e femminili) e nel corso degli ultimi tre anni il numero dei coristi è aumentato considerevolmente in ognuna delle quattro sezioni vocali ed è motivo

di vanto dire che molti dei nuovi coristi sono ragazzi e ragazze; ciò ha comportato adattamenti e modifiche, con un conseguente periodo di prove mirate al riassetto delle sezioni, sia per i brani già conosciuti e consolidati che per quelli di nuova esecuzione.

Quest'anno ricorre il venticinquesimo anno di attività del coro, un bellissimo traguardo raggiunto!

E sempre quest'anno abbiamo avuto il grande onore di diventare il terzo coro A.N.A. della Sezione di Savona. Il coro porta con sé la tradizione del canto popolare e alpino e mira alla capacità di realizzare una perfetta immagine di espressione collettiva: una sola voce fatta di molti e molte, un esempio di coesione, preparazione e soprattutto una comunicazione collettiva capace di creare emozioni.

Il nostro comune obiettivo è quello di fare del nostro meglio, crescere insieme e trasmettere a chi ci ascolta, soprattutto alle generazioni più giovani, la nostra passione e le nostre emozioni.

Il coro, per le prove, si ritrova ogni giovedì alle 21 nell'oratorio di Osiglia, in piazza S. Francesco.

Elena Porta



Il Coro Alta Val Bormida

Il coro alpino "Alta Val Bormida" nasce nel 2009 dall'intuizione di **Venanzio Ferri**, all'epoca Capogruppo del Gruppo Alpini Carcare, con la finalità di mantenere vivi e diffondere i valori alpini.

Dopo i primi tempi dedicati alla ricerca dei coristi e del Maestro, la prima prova si è tenuta il 9 marzo 2009 in Via Cornareto, nella sede del Gruppo di Carcare. Alla prima prova erano presenti quindici membri, diretti dal maestro **Elio Giordano**. Il coro prende nome dalla Val Bormida, da sempre zona di reclutamento alpino, ed è il primo Coro Alpino costituitosi in zona. Il primo concerto si è tenuto nel piazzale antistante la sede al-

pina di Carcare il 21 giugno 2009, dopo pochi mesi di prove, allo scopo di presentare il coro alla cittadinanza carcarese e valbormidese. Per i coristi si tratta di un'esperienza unica, perché la maggior parte di loro non ha mai cantato in una corale.

Grazie all'impegno costante e alla bravura del Maestro e grazie all'entusiasmo e alla passione infinita dei coristi, si sono ottenuti notevoli risultati.

In pochi anni di attività, il coro conta ben 35 elementi e ha moltissimi concerti all'attivo, tutti con finalità benefiche. Il 22 gennaio 2012, al Palazzo di Città di Cairo Montenotte, con il Coro Alpino al



completo, si è tenuto un concerto dedicato ai Reduci di Russia.

L'obiettivo e la speranza del presidente Venanzio Ferri sono di continuare a far crescere il Coro, migliorandolo sempre di più e continuando a trasmettere emozioni e celebrare gli Alpini. Il 6 settembre

2012 il coro ha cambiato maestro ed è ora diretto da **Federico Demarchi**, di grande esperienza e diplomato al Conservatorio.

Le prove del coro alpino "Alta Val Bormida" si tengono tutti i giovedì sera nella sede del Gruppo, in Via Cornareto.

Il coro Monte Greppino

della Sezione di Savona cerca coristi!

Chi volesse partecipare e far parte del coro può venirci a tro-

vare ogni giovedì alle ore 21 nella nostra sede di Varazze, a Cantalupo (sopra la Società). **Per info:**

 mgreppino@gmail.com



Gian Mario 347 7177064 Marco 340 7460097



CORO MONTE GREPPINO



Attività di Protezione Civile

Questa prima parte del 2016 è stata piena di attività per l'unità di Protezione Civile sezionale a partire dalle allerte nivologiche e meteo che si sono susseguite con presidio anche notturno presso la sede di Pila-lunga, né sono mancati gli interventi per ricerca persone scomparse.

Per andare in ordine cronologico, un nutrito numero di volontari ha partecipato alla commemorazione della "notte di Valuiki" a Calizzano, cerimonia sempre toccante.

Siamo inoltre stati presenti a diverse manifestazioni come la commemorazione dei piloti Caduti in località Madonna del Monte, alla Processione al Santuario della Misericordia di Savona ed abbiamo prestato ausilio alla Processione savonese del Venerdì Santo.

Siamo stati presenti anche alla corsa ciclistica Milano-Sanremo e alla giornata del FAI a Villa Zanelli.

Insieme agli Alpini dei Gruppi di Savona e delle Albigole abbiamo dato assistenza alla Alf Marathon di Savona.

Ad Aprile un gruppo di Volon-



tarie il Presidente sezionale è voluto a Malta per continuare la collaborazione con il locale seminario di Rabat. Come di consueto siamo stati accolti con calore da don Carlo, che ci ha accompagnato nei momenti liberi di permanenza a Malta.

E ancora siamo stati presenti alla Expo di Savona dove abbiamo rappresentato, insieme agli Alpini del Gruppo di Savona, la Sezione e la Protezione Civile.

Il 23 aprile l'Unità di Prot. Ci-

vile, già impegnata nell'allerta meteo, è stata attivata dal Comune di Savona per contrastare lo spiaggiamento di idrocarburi sul litorale savonese.

Alle ore 14,30 è arrivata la richiesta di intervento per contrastare lo spiaggiamento di idrocarburi provenienti, presumibilmente, dallo sversamento avvenuto nel porto petroli di Genova.

Radunati i volontari presso il Centro Operativo, l'Unità si è recata sul litorale savonese interes-

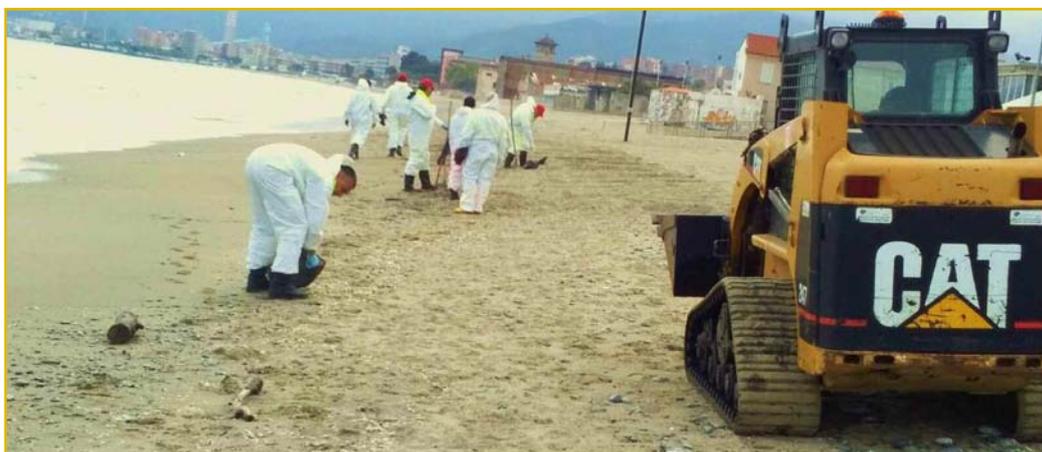
sato dallo spiaggiamento degli idrocarburi. Indossate le tute apposite, guanti, mascherine e stivali, ha iniziato l'opera di bonifica, raccogliendo e insacchettando quanto spiaggiato.

Negli anni scorsi un volontario, Felice Zanini, istruttore sub, nonché responsabile del Nucleo Sommozzatori sezionale, ha frequentato un corso organizzato dalle Capitanerie di Porto e da Legambiente sulla specifica tematica degli spiaggiamenti; successivamente ha poi riversato, con un apposito corso le sue conoscenze, sui Volontari dell'Unità.

Questo addestramento li ha portati a conoscenza delle procedure di intervento in questo tipo di emergenze, sia per quanto attiene i DPI sia sulle attrezzature necessarie.

Dopo circa sei ore di intervento è stata portata a termine l'operazione e i Volontari sono rientrati al Centro Operativo effettuando le operazioni di decontaminazione previste.

Renato Ferraris
coordinatore



Addestramento scialpinistico ad alta quota per gli Alpini della Julia

Passo del Tonale (BS), 21 aprile 2016.

Allo scopo di verificare le capacità acquisite nel saper operare ad alta quota, gli Alpini della Brigata Julia hanno affrontato un'impegnativa attività scialpinistica di elevato livello tecnico sui ghiacciai del Presena e dell'Adamello (il più grande delle Alpi Italiane).

Durante le due intense settimane di addestramento, svolte lungo itinerari di difficoltà crescente e culminate con un raid scialpinistico che ha portato gli Alpini in vetta al Monte Adamello (quota 3554), oltre all'indispensabile preparazione fisica e alle neces-

sarie doti sciistiche il personale ha messo alla prova le proprie capacità nel saper muovere in sicurezza su neve e ghiaccio, adattandosi alle mutevoli condizioni meteonivologiche che caratterizzano l'alta montagna, nel vivere in condizioni di emergenza costruendo ricoveri per il pernottamento in quota a temperature particolarmente rigide e nella ricerca e recupero di eventuali travolti da valanga.

Particolarmente importante per la riuscita dell'attività è stato il supporto informativo fornito dal Servizio Meteomont delle Truppe Alpine.



GRUPPO DI *Albenga*

Domenica 31 gennaio scorso, come ogni anno, in concomitanza dell'anniversario della Battaglia di Nikolayewka, gli Alpini di Albenga con il patrocinio del Comune e la collaborazione della Sezione di Savona, hanno organizzato la commemorazione solenne di tale evento.

Ore 9,30 ammassamento sul lungofiume Centa, presso la sede della Croce Bianca, con la presenza dei Gruppi della Sezione e di fuori Sezione, oltre alla rappresentanza delle varie Armi, delle varie associazioni e delle autorità, con il Sindaco **Giorgio Cangiano** e la banda musicale cittadina.

A seguire, corteo per le vie cittadine con in testa il gonfalone del Comune, il Labaro della Sezione e tutti i gagliardetti.

Poi, alzabandiera con deposizione della corona di alloro in piazza XX Settembre al Monu-



mento all'Alpino e il suo mulo, opera dell'artista albenganese **Flavio Furlani**, inaugurata nel 2008 e che raffigura un mulo che col muso cerca di destare il suo conducente disteso sulla nuda roccia, ormai esanime.

Tra gli interventi delle autorità

presenti, ha fatto spicco quello del Sindaco che, nel commentare l'epigrafe sulla lapide posta a fianco del monumento con la frase "Sacrificarono il loro futuro per il nostro presente! Alpini sempre", ha invitato i presenti a riflettere: "...possiamo, nell'attuale contesto

storico, essere degni del loro sacrificio?"

Al termine il corteo si è nuovamente mosso per le vie cittadine verso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù, dove è stata celebrata la Santa Messa solenne.

Pa. V.

GRUPPO DELLE *Albisole*

Continuano le quotidiane attività associative del Gruppo. Il 20 dicembre scorso una delegazione di nostri soci si è recata alla Casa di Riposo "Conradi" di Albissola Marina per portare agli ospiti i tradizionali "Auguri Natalizi Alpini".

L'11 dicembre, nella nostra sede abbiamo collaborato fattivamente alla realizzazione del "Pranzo Ecosolidale", organizzato dall'Amministrazione Comunale di

Superiore ed altri, a favore dei profughi ospitati nel complesso del Santuario Della Pace.

Il 5 marzo scorso nella Casa di Riposo comunale "San Nicolò", a Superiore, alla presenza del cons. com. **Sprio** e della direttrice **Ghisolfo**, è stato organizzato un pomeriggio di cori, con la pregevole esibizione del nostro sezionale coro alpino "Monte Greppino" che ringraziamo.

Facciamo presente a tutti i nostri lettori che nei giorni 27-28 maggio 2016 si svolgerà il "6° Raduno del Settore Levante" dei

Gruppi A.N.A. delle Albissole, Celle Ligure e Varazze. In concomitanza con tale Raduno verrà inaugurato il nuovo Monumento ai Caduti in Albissola Marina, dell'artista **Giallombardo**, (in sostituzione del precedente deteriorato dal gelo). L'evento che darà anche particolare rilevanza alle celebrazioni per il "Cinquantenario del Gruppo A.N.A. delle Albissole" si svolgerà la sera del venerdì... con la tradizionale rassegna di cori Soreghina e Monte Greppino ed il sabato pomeriggio a "Marina", Largo Divisione Cuneense, con inaugurazio-

ne ed allocuzioni; sfilata per le vie cittadine fino a "Capo" - parrocchia Stella Maris, per la S. Messa per terminare poi con l'ammainabandiera presso la nostra sede sezionale a "Superiore" (viale Mazzini, 42b) e con rinfresco finale.

Ed ora l'inizio della nostra storia tratto da "Liguria Alpina" - mensile delle Sezioni liguri A.N.A. fondato dal gen. **Remigio Vigliero** (numero dell'ottobre 1966). "ALBISOLA. Nei locali di via Mariconi, 8-1 è stata effettuata la sera del 29 settembre 1966, l'assemblea dei soci residenti nelle Albissole per la elezione delle nuove cariche.

Ha presieduto l'assemblea il presidente sezionale **Siccardi** che, illustrati brevemente gli scopi della riunione, ha porto il più vivo ringraziamento e compiacimento agli organizzatori per quanto attuato: campi da bocce ed accogliente sede.

La votazione ha dato il seguente esito: Capo Gruppo il sig. **Giulio Lavagna**, consiglieri: col. **Sergio Bovio**, sig. **Giulio Bazzano**, sig. **Giovanni Bruzzone**, sig. **Gian Paolo Bianco**, rag. **Giacomo Corona**, dr. **Mario Patrucco**, sig. **Franco Scaglia**; Revisori dei conti sig. **Giuseppe Milesi**, sig. **Silvestro Mallarino**.

Pier Giorgio Accinelli. Alpino.



Nella foto a sinistra, il coro Monte Greppino alla Casa di Riposo San Nicolò di Albissola Superiore.

GRUPPO DI Cairo M.

Commemorazione della Battaglia di Nowo Postjalowka, fronte Russo 19-20 gennaio '43

Domenica 24 gennaio scorso gli Alpini cairesi hanno onorato il testimone lasciatici nel 1992 dal ten. col. **Teresio Goslino**, reduce di Russia decorato al Valor Militare, con la celebrazione del 73° anniversario della tragica ritirata dal Fronte russo, come se quelle orme sulla neve fossero ancora lì ben visibili, tracce indelebili di una tragedia che ebbe una sua grandezza costruita con il sacrificio di tante giovani vite (ben 123 cairesi tra Caduti e Dispersi, di cui 82 tra Alpini e Artiglieri da montagna), con le indicibili sofferenze dei sopravvissuti in una ritirata che era un atto di eroismo ad ogni passo.

Alla presenza dei sindaci di Cairo M. **Fulvio Briano**, di Carcare **Franco Bologna** e di Bormida **Daniele Galliano**, con le autorità militari, il consigliere nazionale ANA **Massimo Curasi**, i Vessilli sezionali di Savona, scortato dal vicepresidente

Guido Vivian, e di Acqui Terme, scortato dal vicepresidente **Raffaele Traversa**, alle ore 10 iniziava la cerimonia in piazza della Vittoria con l'alzabandiera e l'Onore ai Caduti, di fronte al nostro "Altare della Patria", così come nell'arco dei decenni dal 1947 a Cairo, si conserva la memoria di ciò che fu e di come eravamo, onorando quei valori sempre vivi che continuano ad essere i nostri punti di riferimento.

Proseguiva la formazione del corteo, sulle chiare note della Banda musicale "Giacomo Puccini", per raggiungere la zona di

largo Caduti e Dispersi di Russia, antistante la scuola media "G.C. Abba"; di fronte alla stele commemorativa dell'ARMIR l'Onore ai Caduti, la deposizione di un sero di fiori e "la preghiera di coloro che non ritorneranno".

Come di consueto terminava la commemorazione la S. Messa in San Lorenzo a suffragio di tutti i Caduti, celebrata da parroco don **Mario Montanaro** che nell'omelia come sempre ha avuto parole affettuose di riconoscenza verso quei giovani che 73 anni fa sacrificarono la loro vita per la Patria.

La funzione terminava con la



Pregheira dell'Alpino, con il supporto dell'impeccabile esecuzione del "Signore delle Cime" da parte della brava corale parrocchiale.

In fine la celebrazione dell'unico Reduce di Russia presente, il serg. magg. **Leonardo Sasseti** classe 1921, attraverso le parole del cerimoniere gen. **Giacomo Verda**, ha suscitato ancora attimi di suggestiva commozione e speranza, speranza che gli Alpini non hanno mai perduta perché hanno sempre avuto il coraggio di cercare in tutti i modi di essere degni delle glorie dei loro Padri.

Ampelio Zamberlan

GRUPPO DI Celle Ligure

VECCHI ALPINI AMICI DEI BAMBINI

Tutto ha inizio quando il Gruppo Alpini di Celle Ligure riceve lo sfratto dalla sede, dopo oltre dieci anni, in quel di Sanda, sulle alture di Celle.

Il cambio di presidenza della locale SMS ha portato alla decisione che i locali occupati dagli Alpini dovevano avere altra destinazione. Il Gruppo Alpini si è così trovato nella condizione di doversi cercare un nuovo locale per la propria "Baita".

Il Capogruppo in carica, **Lorenzo Vallarino**, si è rivolto al Sindaco, **Renato Zunino**, per risolvere

il problema in tempi brevi. I colloqui hanno portato a un accordo che poteva essere vantaggioso per entrambe le parti, da regolare con delibera comunale: il Gruppo Alpini riceveva in uso un locale del Comune, sito in piazza Volta, da adibire a sede e in cambio si impegnava a svolgere la pulizia del giardino pubblico antistante l'edificio che ospita la Scuola Materna ed Elementare.

Convocata un'assemblea straordinaria del Gruppo, si è accettata di buon grado l'accordo e si sono formate squadre di 3-4 Alpini che, con cadenza trisettimale, avrebbero provveduto alla regolare pulizia dei giardini, specialmente dagli aghi di pino marittimo



dopo giornate ventose. La popolazione di Celle ha accolto con simpatico apprezzamento la presenza degli Alpini, rimarcando in varie occasioni il fatto che i giardini non fossero mai stati così in ordine.

I bambini della Scuola Materna, affacciandosi alle finestre delle aule, vedendo questi uomini con le pettorine arancione nel giardino hanno chiesto alle loro maestre chi fossero e le maestre hanno preso lo spunto da questo interesse per una simpatica iniziativa.

Hanno deciso di ringraziare gli Alpini del Gruppo di Celle per la cura dei giardini utilizzati dai bambini dopo l'uscita da scuola, regalando un quadro colorato dai piccoli, raffigurante un cappello alpino. Una rappresentanza del

Gruppo è stata invitata alla Scuola Materna per la consegna del simpatico riconoscimento di "Amici dei bambini". Nell'occasione gli Alpini si sono prestati a rispondere ad alcune curiose domande dei piccoli amici e hanno accettato con vero piacere il quadro che oggi fa bella mostra nella sede del Gruppo.

Dopo aver regalato ad ogni bambino una bandierina tricolore, Alpini e piccoli Amici si sono riuniti per le foto di Aruppo.

Oggi nella piccola "Baita" del Gruppo di Celle L. (di fronte alla



stazione) gli Alpini si riuniscono ogni venerdì sera dalle 18 alle 19 per discutere di problemi e programmi e, in allegria, gustare un aperitivo a base di panizza frita e un buon bicchiere di vino.

Viva gli alpini!



GRUPPO DI Cengio

L'8 febbraio 1916 alle ore 22 a seguito di un grave incendio di vampo presso il reparto del binitrotoluene e del tritolo nello stabilimento ausiliario del 'Esercito Italiano SIPE di Cengio, il tenente di Artiglieria **Leonardo Corradi** con non comune sprezzo del pericolo, fatto evacuare il reparto, si gettò fra le fiamme per domare l'incendio tranciando con un'ascia i tubi in piombo di alimentazione delle apparecchiature, riuscendo così ad evitare l'esplosione dell'intero stabilimento (che allora contava 8.000 operai militarizzati e vari reparti dell'esercito nonché una Compagnia dei Reali Carabinieri).

Questo gesto di altruismo costò la vita al tenente ma salvò migliaia di persone.

Nell'esplosione rimasero feriti anche tre Carabinieri e una sentinella accorsi con Corradi per cercare di domare le fiamme (dei tre Carabinieri e della sentinella dell'esercito, nonostante le numerose ricerche, non si sono riuscite a trovare le generalità).

Il gesto di Corradi fu premiato con la medaglia d'argento al valor militare (notizia che sono riusciti a reperire solamente in questi giorni). Corradi, laureato in chimica, rivestiva il grado di tenente di complemento del 6° reggimento d'Artiglieria da campagna.

A seguito d'indagini e commissione d'inchiesta parlamentare, nel 1918 vennero identificati quali colpevoli dell'incendio allo

stabilimento SIPE tre spie dell'Impero austro-ungarico successivamente passate per le armi con fucilazione alla schiena il 21 febbraio del 1918 presso il forte di Pietralata (Roma). Si trattava di Renato Gatti anni 30, Giuseppe Lanzetti anni 65 e Dante Pegazzano di anni 45.

La loro condanna a morte era stata confermata dal Tribunale militare supremo di guerra. Tutti e tre erano stati assunti alla SIPE di Cengio; in particolar modo Renato Gatti era conosciuto dalle autorità di pubblica sicurezza quale fervente patriottico interventista.

In realtà era il principale uomo di fiducia dello spionaggio austriaco in Italia. Gatti raggiunse Lanzetti a Cengio per affiancarlo nelle operazioni di sabotaggio.

E presumibile che Lanzetti e Pegazzano fossero già presenti a Cengio dalla metà del 1915. Prima di giungere a Cengio, Gatti sabotò i ponti sul Piave e provocò il grande incendio nel porto di Ge-



nova (8 dicembre 1915).

Senza l'ardimento del tenente Corradi il gesto doloso delle tre spie avrebbe provocato una tale esplosione da radere al suolo l'intero stabilimento e tutta la fra-

zione Cengio Genepro, compresa la ferrovia.

Vicino al reparto dove si sviluppò l'incendio (a circa duecento metri dall'ingresso principale) erano presenti tre vagoni-merci carichi di esplosivi pronti per essere inviati al fronte quella sera stessa! Se la SIPE di Cengio fosse saltata in aria non sarebbe più stato fornito il necessario approvvigionamento di munizioni al fronte, essendo Cengio il primo fornitore di munizioni dell'esercito.

Fino ai primi anni '50 questo fatto era ancora conosciuto e, da testimonianze orali raccolte, veniva ogni anno celebrata a febbraio una messa a suffragio. Poi nel tempo la cosa è andata via via scemando cadendo nel dimenticatoio collettivo.



GRUPPO DI Cengio

**Centenario Grande Guerra
1915 - 2015**
• Cengio 2015- 2016 •

Il Gruppo ANA di Cengio ha attivamente partecipato all'organizzazione delle cerimonie del Centenario della Grande Guerra in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

Due manifestazioni, in due date diverse, che hanno dato rilievo al sacrificio della popolazione cengese e della intera Val Bormida nel contesto di una situazione ambientale che si era venuta a creare al momento dell'entrata in guerra dell'Italia, in quanto Cengio sede dalla fine del XIX sec. di uno stabilimento per la produzione e il confezionamento di materiale esplosivo, la S.I.P.E. (Società Italiana Prodotti Esplosivi), unico fornitore per il Regio Esercito, veniva considerata zona di guerra.

Una vicenda storica che nel corso di cento anni, è andata quasi completamente perduta e che solo grazie alla caparbia volontà di ricerca dell'assessore Boris Arturi (socio Alpino) è stata riportata alla luce con nuove e interessanti connotazioni, grazie anche alla possibilità di consultare archivi storici.

13 Giugno 2015

La commemorazione del Centenario vera e propria si è svolta il 13 giugno 2015 al Santuario N. S. del Deserto di Millesimo, simbolo di devozione dell'intera Val Bormida.

La scelta logistica è stata determinata da una considerazione storica religiosa, perchè in quegli anni (inzi XX secolo) molte famiglie raccomandavano alla Ma-

onna l'anima dei propri figli, mariti, nipoti che partivano per il fronte, con pochissime prospettive di poterli riabbracciare a conflitto terminato.

Una folta partecipazione di rappresentanti di associazioni d'Arma, A.N.A. in primo piano e con moltissimi Alpini, varie delegazioni di Protezione Civile, autorità militari, provinciali e comunali, numerose associazioni di volontariato hanno fatto da cornice a una cerimonia sobria ma piena di significato, alla luce di un caldo tramonto, dopo una pioggia che aveva minacciato di ostacolare la manifestazione.

Onori militari e due ali di folla hanno accolto l'arrivo della bandiera "storica" dell'Associazione Combattenti dell'ex stabilimento, un autentico cimelio poiché era stata consegnata nel lontano 1919 dalle autorità di allora, a testimonianza del valore di quei poveri operai (8000 nel 1916) che in isolamento coatto avevano lavorato duramente in condizioni di vita disumane.

Infatti moltissimo "abitavano" stalle, fienili e baracche di legno! All'entrata in guerra tutta la zona era stata militarizzata.

E questo onorato "Vessillo tricolore" giunto integro a noi, con una sua particolare storia e grazie all'alpino Ildo Ranuschio "vecio" del nostro Gruppo, ha suscitato un senso di sincera commozione.

Dopo la benedizione della bandiera da parte di don Teresio, parroco rettore del Santuario, e le allocuzioni delle autorità, la cerimonia è proseguita all'interno del Santuario con un dolce e armonioso concerto dei cori ANA Monte Greppino e Penne Nere della Val Bormida e dei cori Montagne Verdi e Sulle note del Lago.

16 febbraio 2016

Per la cerimonia del 16 febbraio scorso è stato organizzato, nello storico Palazzo Rosso, un convegno per ricordare la figura del ten. Corradi. Presenti il sindaco di Pontremoli, paese d'origine di Corradi, il presidente sezionale G.M. Gervasoni, il parroco di Cengio prof. don Guido, il sindaco Sergio Marengo, davanti ad un pubblico numeroso sono intervenuti Luca e Paolo Tanduo, due bravissimi appassionati e esperti di storia, che hanno illustrato la situazione socio-politica di quegli anni.

Creatori di una interessante mostra a pannelli incentrata sulla Grande Guerra, hanno riscosso un ottimo successo e la mostra storica è stata visitata da alcune classi della scuola primaria e secondaria di Cengio e Millesimo. L'assessore Arturi nell'introdurre la serata ha dettagliatamente raccontato il fatto storico avvenuto.

Gli alunni della 3^a A e B della scuola primaria di Cengio, magistralmente guidati dalla maestra Elsa Poggio, ci hanno offerto un bell'articolo che riportiamo qui di seguito.

La S.I.P.E. Di Cengio al tempo della Prima Guerra Mondiale

«Cengio più di cento anni fa viene scelto per la sua piccola pianura attraversata dal fiume Bormida come sito adatto alla costruzione di una fabbrica. Nasce la S.I.P.E. (Società Italiana Polveri Esplosivi) e dopo pochi anni a causa, purtroppo, della prima Guerra Mondiale, diventa il più importante centro italiano di preparazione delle munizioni utili ai militari che combattevano sui nostri fronti.

Nell'azienda avevano assunto migliaia di lavoratori, moltissime donne e anche i bambini; certo la

vita non era come quella che viviamo oggi. Le bombe dette "ananas", provenienti dall'Italsider di Genova, venivano riempite utilizzando il tritolo con una particolare miccia esplosiva.

La ferrovia aveva un binario che entrava in stabilimento, quindi caricavano il prodotto direttamente sui vagoni dei treni merci, inviandoli a destinazione. Tutto ciò che si produceva in più diventava scorta che veniva immagazzinata alla "Pertite", posta in lunghi tunnel scavati nella collina.

Il paese era militarizzato, chi lavorava in quel luogo non veniva richiamato in guerra. Per entrare nella zona "rossa" occorreva un lasciapassare.

Nonostante tutte le precauzioni tre loschi individui - Renato Gatti, Giuseppe Lanzetti e Dante Pegazzano - riuscirono a farsi assumere nello stabilimento.

Ora il fatto saliente: questi tipi riuscirono ad organizzare un attentato e la sera dell'8 febbraio 1916; alle ore 22 viene dato l'allarme, il reparto del tritolo è fatto evacuare e con grande coraggio dal ten.

Leonardo Corradi, toscano di Pontremoli, laureato in chimica e operante nello stabilimento, affiancato da tre Carabinieri e una sentinella dell'Esercito, dei quali non si conoscono le generalità.

Entra e, per interrompere l'arrivo delle polveri, taglia con un'accetta i tubi di piombo. Purtroppo avviene comunque una deflagrazione e il tenente muore, mentre i Carabinieri e la sentinella sono feriti.

Egli salva così, con il dono della sua vita, 130 persone, il paese intero e il circondario da sicura fine. Abbiamo saputo che per il suo gesto eroico è stato insignito della medaglia d'argento al valore civile.»



GRUPPO DI Savona

Nella bellissima domenica del 3 aprile scorso si è svolta a Savona l'Half Marathon, una manifestazione podistica su strada, a livello nazionale.

È stata richiesta la presenza degli Alpini e della Protezione Civile ANA per aiutare la Polizia municipale nella gestione della viabilità e sicurezza del percorso.

Un grande grazie a tutta la Protezione Civile ANA di Savona e a tutti gli Alpini del Gruppo di Savona.

Fabrizio Dal Mas

GRUPPO DI Varazze

CRONACHE DEL PRIMO QUADRIMESTRE

Gennaio, mese di Sant'Antonio Abate, patrono della frazione di Alpicella e Santo tanto caro agli Alpini; non per niente è il nome del nostro decano **Antonio Parodi** che, tagliando il traguardo dei 102 anni, con la sua lucidità, continua ad essere un prezioso testimone e un encomiabile esempio.

La tradizione contadina presenta in questo periodo un piatto semplice, ma che per noi Alpini è sinonimo di aggregazione e di convivialità condivisa, la famosa "zeiaia", gelatina. Una festa, e quest'anno anche un record, con ben 365 piatti preparati e "spazzolati" in poche ore.

A fine mese il Gruppo ha presenziato a varie manifestazioni alpine con una particolare partecipazione alla Giornata della Memoria, al cimitero urbano.

Con febbraio è terminato il secondo mandato di gestione del Capogruppo **G.B. Marengo** e del suo Direttivo. L'Assemblea Generale, a cui erano presenti una cinquantina di Alpini, ha tributato gli onori a un capogruppo che in sei anni si è dedicato "anima e corpo" al Gruppo con impegno encomiabile e generosità non comuni. Il lungo applauso a seguire la sua ultima relazione morale ha rappresentato un inequivocabile segno di stima e affetto.

La stessa Assemblea ha indetto le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per la fine del mese, da cui è scaturito il nuovo Consiglio Direttivo: **Emilio Patrone**, capogruppo - **Enrico Dabove**, vice capogruppo - **Antonio Danaidi**, segretario - **Antonio Giusto**, tesoriere - **G.P. Damele**, **Gianni Ferrando**, **Mauro Pistone**, **G.B. Marengo**, **Mario Rossi**, **G.B. Olivieri** e **Giuseppe Perata**, consiglieri.

L'ultima domenica di febbraio il Gruppo ha condiviso col CAI locale una camminata sulle alture della frazione di Casanova, coronata da un pranzo luculliano nei locali della parrocchia, curato dagli Amici della Società Cattolica.

Il mese di marzo ha visto consolidarsi il Gruppo attorno al nuovo C.D. che ha partecipato con i propri delegati all'Assemblea Sezionale di Savona. Inoltre ha degnamente espletato il servizio di assistenza alla viabilità in occasione della Milano-Sanremo.

Infine aprile ha coinvolto gli Alpini nel Raduno del GAM "Pinerolo" nella nostra città, dove gli Artiglieri **G.B. Marengo** e **Felice Vernazza** si sono prodigati nella regia di una manifestazione condotta in maniera impeccabile.

Siamo poi stati lusingati dalla presenza di ben tre generali in congedo - **Di Paolo**, **Sturniolo** e **Verda** -, dal vessillo della Sezione Savonese e da una ventina di gagliardetti, nonché da almeno 200 Artiglieri, allietati dalle note della fanfara "Monte Beigua" e del coro "Monte Greppino".

La domenica successiva il

Gruppo ha ospitato in sede gli amici Alpini di Mede Lomellina (PV) guidati da Franco Valisi. La Messa nel convento dei Cappuccini e un pranzo "da sposi" nel nostro ampio salone, preparato con la consueta professionalità culinaria dai cuochi del Gruppo: **Carlo**, **Steva**, **Paolo**, **Giannino**, **Dino**, e dai vari collaboratori, per lo più amici sempre presenti. Infine un generoso scambio di doni ha suggellato un'amicizia tra i due Gruppi, ormai consolidata da tanti anni.

L'impegno degli Alpini si è manifestato anche nella nutrita partecipazione alle manifestazioni comunali del 25 Aprile, con la presenza di almeno una ventina di Penne nere.

Con l'imponente festa patronale di Santa Caterina da Siena si chiude il mese di aprile, mentre per maggio si parla dell'Adunata Nazionale di Asti, ma questo è un altro capitolo, la cui cronaca meri-

terà altri articoli.

Non dimentichiamo comunque di mantenere i contatti col Gruppo attraverso:

1. La frequentazione della sede nelle giornate di sabato dalle ore 9 alle 12.
2. Le informazioni esposte settimanalmente nella nostra bacheca sul ponte, in via Baglietto, vicino alla sede dei taxi.
3. Oltre al nostro ricco e prezioso semestrale "Sempre Alpini", la lettura del mensile "Il Giornalino", notiziario delle frazioni e della città di Varazze, che riporta sempre una pagina dedicata all'attività di Gruppo e il calendario delle manifestazioni.

Infine tu... Alpino "dormiente" che tanti anni fa onorasti il Corpo con la Nera Penna, fatti un regalo, e con uno scatto d'orgoglio iscriviti all'ANA, ti aspettiamo!

Il Capogruppo
Emilio Patrone (377 4469507)



Domenica 24 aprile si è svolto a Villanova il raduno degli Alpini per celebrare il 40° anniversario della fondazione del Gruppo, alla presenza di autorità civili, quattro sindaci, e militari e con la partecipazione di 23 gagliardetti rappresentanti altrettanti Gruppi e il vessillo della Sezione, nonché la presenza di associazioni d'Arma e

civili. La cerimonia si è svolta al Monumento ai Caduti con l'alzabandiera la consegna del nuovo gagliardetto al Gruppo di Villanova (offerto dalla Madrina, signora **Rossana Ferrari**); quindi gli onori ai Caduti; la S. Messa celebrata dal parroco **don Giancarlo Aprosio** seguita dalla Preghiera dell'Alpino recitata dal nostro gen. **Giacomo**

Verda. Si è formato quindi il corteo, preceduto dalla fanfara della Sezione ANA di Imperia, che, percorso il centro storico, si è fermato al ponte sul torrente Lerrone, intitolato nel marzo 2004 alla Divisione Alpina Cuneense, Divisione Martire; qui si sono ricordati e resi

GRUPPO DI Villanova d'Albenga

gli onori a quanti della Divisione sono rimasti in terra di Russia.

Marcello



